# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Giovedì, 26 novembre — Numero 277

**DIREZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

**Inserzioni**

Atti giudiziarii . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO



# Parte Ufficiale

## AVVISI DI CORTE

**Sua Maestà il Re** ha ricevuto, oggi alle ore 11, in udienza solenne, S. E. Zia Pascià, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di ambasciatore straordinario e plenipotenziario di S. M. I. il Sultano.

Roma, 26 novembre 1908.

**Sua Maestà il Re** ha ricevuto, oggi alle ore 11.15, il signor Demetrio G. Metaxas, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Grecia.

Roma, 26 novembre 1908.

## LEGGI E DECRETI

**Relazione** *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 ottobre 1908, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 20,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per contributo all'8° Congresso internazionale delle assicurazioni sociali.*

SIRE!

Nel prossimo mese di ottobre sarà tenuto in Roma l'8° Congresso internazionale delle assicurazioni sociali.

L'importanza di tale riunione appare evidente ove si consideri che in essa saranno discussi i più interessanti problemi, i quali concernono la politica sociale del nostro e degli altri Stati e che ai deliberati dei Congressi in parola viene inspirata la legislazione riguardante le assicurazioni sociali.

Il Governo non può disinteressarsi alla buona riuscita del predetto Congresso e ha perciò deciso di sussidiare convenientemente il relativo Comitato organizzatore.

E poichè nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio non sono inscritti i fondi all'uopo necessari, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa al Governo dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare l'occorrente somma di L. 20,000 dal fondo di riserva delle *spese impreviste*, per inscriverla ad uno speciale capitolo del bilancio medesimo.

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà:

*Il numero* **635** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 286,500, rimane disponibile la somma di L. 713,500;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, è autorizzata una 12ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000) da inscriversi al nuovo capitolo n. 197-*bis* colla denominazione: « Concorso dello Stato nelle spese dell'8° Congresso internazionale delle assicurazioni sociali » nello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Racconigi, addì 4 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

**Relazione** *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 4 ottobre 1908, sul decreto che autorizza un prelevamento di L. 100,000 dal fondo di riserva per le « spese impreviste », occorrenti per provvedimenti per riparare alla siccità in provincia di Bari.*

SIRE!

I comuni della provincia di Bari sono da parecchi mesi travagliati da una intensa e persistente siccità, onde il Governo ritenne doveroso di porgere un efficace aiuto a quelle popolazioni colpite da sì grave jattura.

Fra i provvedimenti all'uopo adottati con l'urgenza che le imperiose ed indilazionabili necessità reclamarono, vi ha pure quello di effettuare la provvista dell'acqua presso alcuni Municipi e Società concessionarie di acquedotti, eseguendone il trasporto nei Comuni predetti.

Tali provedimenti cagionarono un onere finanziario che non era possibile prevedere e pel quale si manifestò assolutamente inadeguata la dotazione del capitolo delle spese casuali nel bilancio del Ministero dell'interno.

Ciò stante, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa al Governo dall'art. 38 della legge di contabilità generale ha deliberato di prelevare l'occorrente somma di lire centomila dal fondo di riserva delle *spese impreviste* per portarla in aumento al capitolo « Spese casuali » del bilancio suaccennato.

A ciò provvede il seguente schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà:

*Il numero* **636** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 306,500, rimane disponibile la somma di L. 693,500;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909, è autorizzata una 13ª prelevazione nella somma di lire centomila (L. 100,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 31: « Spese casuali », dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 ottobre 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 2 del decreto ministeriale in data 14 febbraio 1896, n. 3705, che designa i componenti della Commissione permanente per le borse nazionali di pratica commerciale all'estero;

Visto il decreto Ministeriale in data 27 ottobre 1904, che istituisce borse nazionali di perfezionamento tecnico all'interno ed all'estero;

Visti i contributi stanziati pel 1908 dalle Camere di commercio e da altri enti al fondo delle borse suddette;

Sulla proposta dell'ispettore generale dell'industria e del commercio;

**Decreta:**

Art. 1.

La Commissione permanente per le borse nazionali di pratica commerciale all'estero viene costituita in Commissione permanente per le borse nazionali di pratica commerciale e industriale all'interno ed all'estero.

Art. 2.

Sono componenti della Commissione suddetta, per il triennio dal 1° dicembre 1908 al 30 novembre 1911:

il presidente o il vice presidente od in loro mancanza uno dei componenti del Consiglio dell'industria e del commercio;

l'ispettore generale dell'industria e del commercio al Ministero di agricoltura, industria e commercio;

l'ispettore generale dell'insegnamento professionale al Ministero predetto;

il direttore capo della divisione quinta al Ministero degli affari esteri;

i presidenti o uno dei componenti dei Consigli direttivi delle RR. scuole superiori di commercio di Bari e di Genova;

i presidenti, o i vice presidenti ovvero uno dei consiglieri delle Camere di commercio di Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia.

Fanno altresì parte della Commissione, per l'anno corrente dal 1° dicembre 1908 al 30 novembre 1909, i presidenti o i vice presidenti oppure uno dei consiglieri delle Camere di commercio di Ancona, Cagliari, Catanzaro, Messina e Verona.

Art. 3.

Le funzioni di presidente della Commissione saranno assunte dal rappresentante del Consiglio dell'industria e del commercio, di cui all'art. 2, e quello di segretario da un primo segretario del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 novembre 1908.

*Il ministro*
F. COCCO-ORTU.

## MINISTERO DELLE FINANZE

### IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge n. 290 del 25 giugno 1908 sullo stato giuridico degli impiegati civili;

Visto il ruolo organico del personale delle Manifatture dei tabacchi, approvato con legge 14 luglio 1907, n. 514;

Visto: il regolamento per il personale degli uffici finanziari, approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512; il R. decreto 17 giugno 1900, n. 235, che modifica gli articoli 175, 205, 208 e 209 del regolamento predetto, ed il decreto Ministeriale n. 4830 del 4 agosto 1908;

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1908, n. 4883, registrato alla Corte dei conti il 1° settembre 1908, decreti amministrativi reg. 63, fog. 80, col quale venne indetto un concorso per esami a 10 posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle manifatture dei tabacchi;

Visto il processo verbale definitivo in data 6 novembre 1908 della Commissione centrale esaminatrice istituita con lo stesso decreto Ministeriale, n. 4883 del 5 agosto 1908;

**Determina:**

È approvata la seguente tabella graduale dei vincitori del suddetto concorso:

Boselli Giovanni, punti ottenuti 150 — Levi Salvatore, id. 145 — Bentivegni Mauro, id. 135 — Coaloa Secondo, id. 125 — Franchi Italo, id. 120.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, lì 11 novembre 1908.

*Il ministro*
LACAVA.

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

### Direzione generale dei servizi elettrici

**AVVISO.**

Il giorno 23 corrente in Missanello e in Gallicchio, provincia di Potenza, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 25 novembre 1908.

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Servizio della proprietà intellettuale

*Trasferimento di privativa industriale* N. 4119.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 206, n. 4 del registro attestati, n. 76,431 del registro generale, del 10 maggio 1905, col titolo: « Fucile automatico », originariamente rilasciato a Genovesi Filippo, a Roma, fu trasferito per intero col relativo attestato completivo vol. 241, n. 2 del registro attestati, n. 81,950 del registro generale, del 18 febbraio 1907, al Ministero della guerra, a Roma, in forza di cessione totale stipulata con atto pubblico in data 15 aprile 1907, ricevuto dal rag. Glori Raffaello, registrato in Roma addì 16 agosto 1907, foglio 1160, reg. 278, atti pubblici, atto che venne poi integrato e confermato dalle successive scritture private in data 15 giugno 1908, registrata in Roma addì 14 luglio 1908, reg. 281, n. 1207, dell'11 ottobre 1908, registrata in Roma il 12 ottobre 1908 al n. 10,030, vol. 282, atti privati. I titoli predetti furono debitamente presentati per il visto all'ufficio della proprietà intellettuale il 14 ottobre 1908, ore 11.30.

Roma, addì 21 novembre 1908.

*Il direttore della divisione I*
S. OTTOLENGHI.

# MINISTERO D'AGRICOLTURA,

**DIVISIONE I — SEZIONE II — (Servizio**

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1°, del

| N. d'ordine del registro gen. | AUTORE | TITOLO DELL'OPERA |
|---|---|---|
| 51718 | Notari Umberto | *La vispa Teresa* (« Quelle signore », n. 4). Parte quarta del romanzo « Quelle signore ». Illustrazioni di Ugo Valeri. Commedia in 3 atti, non ancora rappresentata |
| 51720 | Zola Emilio (Arabia Vincenzo) | *Tentazioni carnali.* (Il volume contiene le seguenti novelle: Tentazioni carnali - Il Diadema - Il mio vicino Giacomo - Le cagne - Sorella dei poveri - Giacomo Damour - Il merlo - La suora). Quinta edizione, la 1ª essendo del 1904 |
| 51722 | Casabianca Antonio | *Guida storica del Chianti* Vade-mecum utile per tutti, specialmente per gl'industriali e consumatori di vino, con illustrazioni e carta topografica |
| 51723 | Lorusso-Caputi Andrea | *Il terzo pensionabile* dei beneficî di R. patronato della Sicilia . . . . . . . . . . . . . . . |
| 51725 | Di San Malato Staiti Athos | *Principio teorico della scherma di spada e centralizzazione dell'arma al braccio.* (Conferenza tenuta alla grande Accademia nazionale di scherma di Napoli il 29 giugno 1908) |
| 51727 | Lesueur Daniele | *La forza del passato.* Romanzo. Traduzione italiana di anonimo dall'originale francese: *La force du passé* |
| 51728 | Invernizio Carolina | *La via del peccato.* Romanzo. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . |
| 51730 | Gréville Enrico | *La Tata.* Romanzo. Traduzione italiana di anonimo dall'originale francese: *La Niania* . . . |
| 51731 | Detto | *Caccia al marito.* Romanzo. Traduzione italiana di anonimo dall'originale francese: *Marier sa fille* |
| 51732 | Detto | *La colpa d'una madre.* Romanzo. Tr[illegible]ione italiana di anonimo dall'originale francese: *La maison de Maurèze* |
| 51733 | Hering Enrico A. | *Il club dei ladri.* Romanzo in dodici cronache. T[illegible]aduzione italiana di anonimo dall'originale inglese: *The Biaghars Club,* con illustrazioni. |
| 51734 | Grimm fratelli | *Le novelle per tutti.* Fiabe. Traduzione italiana di anonimo dall'originale tedesco *Märchen,* con illustrazioni |
| 51735 | Detti | *Le novelle per le famiglie.* Fiabe. Traduzione italiana di anonimo dall'originale tedesco *Märchen,* con illustrazioni |
| 51736 | Heimburg Guglielmina | *Il fidanzato della sorella.* Romanzo. Traduzione italiana di anonimo dall'originale tedesco *Lore von Tollen,* con illustrazioni |
| 51737 | Pagnini Pietro | *Corso di elettro-tecnica* ad uso degli operai elettricisti. Lezioni impartite alla scuola serale della sezione toscana dell'A. E. I. Vol. I. Parte generale. (Introduzione e teorie), con disegni |
| 51738 | Di Giusto Giovanni | *Palpiti e speranze.* Libro per la V classe delle scuole maschili e femminili dell'Italia meridionale e delle isole, in conformità delle istruzioni ministeriali del 29 gennaio 1905, con illustrazioni |

# INDUSTRIA E COMMERCIO

**della proprietà letteraria ed artistica)**

*Ministero, durante la* **2ª quindicina** *del mese di* **settembre** *1908, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

| STABILIMENTO<br>Luogo e data di pubblicazione | DICHIARANTE | DATA DEL DEPOSITO<br>nella Prefettura | | | | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Tipografia Virgilio, Milano, 10 maggio 1908 | Notari Umberto | Milano | 22 | maggio | 1908 | |
| Tipografia L. D'Angelilli. Napoli, 15 maggio 1908 | Ditta Luigi D'Angelilli di Nicola Nasi | Napoli | 17 | luglio | » | |
| Tipografia Roberto Lastrucci. Firenze, 24 luglio 1908 | Casabianca Antonio | Firenze | 24 | id. | » | |
| A. Reber, editore; tipografia Virzi, Palermo, 20 giugno 1908 | Lorusso-Caputi Andrea | Palermo | 6 | agosto | » | |
| Tipografia Francesco Giannini e figli, Napoli, agosto 1908 | Di San Malato Staiti Athos | Napoli | 8 | id. | » | |
| Stabilimento tipografico Salani, Firenze, 5 agosto 1908 | Ditta editrice Adriano Salani | Firenze | 28 | id. | » | |
| Detto, 10 giugno » | Detta | Id. | 28 | id. | » | |
| Detto, 5 id. » | Detta | Id. | 28 | id. | » | |
| Detto, 6 luglio » | Detta | Id. | 8 | id. | » | |
| Detto, 27 agosto » | e | Id. | | id. | » | |
| Detto, 10 id. » | | Id. | 28 | id. | » | |
| Detto, 2 id. » | | Id. | 28 | id. | » | |
| Detto, 20 id. » | Detta | Id. | 28 | id. | » | |
| Detto, 2 id. » | Detta | Id. | 28 | id. | » | |
| Tipografia V. Sani, Firenze, 25 agosto 1908 | Società anonima editrice Bemporad e figlio | Id. | 31 | id. | » | |
| Tipografia Barbera di Alfano e Venturi, Firenze, 26 agosto 1908 | Detta | Id. | 3 | | | |

| N. d'ordine del registro gen. | AUTORE | TITOLO DELL'OPERA |
|---|---|---|
| 51755 | Tovini Maria | *Vittorio Alfieri*. Letture scelte ed annotate ad uso delle RR. Scuole Normali. Parte I: « Tragedie »; Parte II: « Opere minori ». (Antologia della Letteratura Italiana, n. XXVII) |
| 51756 | Frontini F. Paolo | *Valse d'amour*, per orchestra, con pianoforte (11 parti staccate oltre quella del piano) . . . |
| 51757 | Raccuglia Salvatore | *La Composizione insegnata ai fanciulli delle scuole elementatari*. Serie di 15 quaderni illustrati, ordinati e graduati secondo il metodo naturale, con « Guida » pel loro uso, dei quali si depositano i primi tre |
| 51758 | Tovini Maria | *Giuseppe Baretti e la Critica nel Settecento*. Letture scelte e annotate ad uso delle RR. scuole normali. (Antologia della Letteratura Italiana, n. XXVIII) |
| 51759 | Cavallini Pilade | *Amici e nemici del contadino*. Libro di lettura e di premio per le scuole rurali, con vignette |
| 51760 | Montinelli Archimede | *Fra l'erbe e i fiori*. Cose di botanica e di agraria, con aggiunta la « Storia di John » . . . |
| 51761 | Simoni Renato | *Turlupineide*. Rivista comico-satirica in tre atti. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . |
| 51765 | Corbino Orso Mario | *Nozioni di fisica* per le scuole secondarie — Vol. I « Meccanica - Acustica - Cosmografia », con disegni |
| 51766 | Caraccio Marcello | *Gesù Cristo*, il suo tempo e la sua dottrina. Parte II . . . . . . . . . . . . . . . . . . . |
| 51767 | Diversi. (Mochi Aldobrandino, direttore) | *Razze umane viventi*. Illustrazione popolare dei costumi, degli usi, delle feste, delle cerimonie, delle guerre delle industrie dei popoli di tutto il mondo. Traduzione dall'inglese diretta dal prof. Aldobrandino Mochi, con 800 illustrazioni tolte dal vero, 25 tavole colorate e varie carte. |
| 51768 | Marwedel Giorgio (Canestro Corrado) | *Atlante e compendio di chirurgia*. Traduzione italiana, con note, del dott. Corrado Canestro, dal tedesco, con 28 tavole colorate e 171 figure nel testo. (N. 34 degli atlanti di medicina). |
| 51769 | Burgmein J. (Nevi Pio) | *Automobile*. Galop. Istrumentazione per banda. Piccola partitura. (N. di cat. 112,221) . . . . |
| 51770 | Swinstead Felix | *Seven Preludes* per pianoforte: n. 1. Andantino, n. 2. Grazioso, n. 3. Adagio assai (marcia funebre), n. 4. Andante con moto, n. 5. Molto allegro con brio, n. 6. Allegretto, n. 7. Molto allegro (giocoso). - (N. di cat. 112,408) |
| 51771 | Costa P. Mario | *E' l'amore!* (Canzona pazza). Poesia di Salvatore Di Giacomo. (N. di cat. 112,526) . . . . . . |
| 51772 | Gillet Ernesto | *Mamma mia*. Pezzo per canto e pianoforte. Parole di Raphaël Adam. (N. di cat. 112,403) . . . |
| 51773 | Ghislanzoni Antonio (Gil y Gordaliza Antonio) | *Aida*. Opera en cuatro actos di Giuseppe Verdi. Versi di Antonio Ghislanzoni. Versiòn española de Antonio Gil y Gordaliza: Librètto. |
| 11774 | Verdi Giuseppe | *Aida*. Opera in quattro atti. Poesia di Antonio Ghislanzoni. Versione espanòla de Antonio Gil y Gordaliza. Opera completa para canto y piano. (N. di cat. 112,103). |
| 51775 | Rovere Carlo (Peroni Alessandro) | *Souvenir des débardeurs*. Polka. Op. 2. Istrumentazione per banda di Alessandro Peroni. (N. di cat. 112,233). |
| 51776 | Giannini C. Clelio | *Fremiti!!!* Romanza. Parole di G. Calamani. (N. di cat. 112,340) . . . . . . . . . . . . |
| 51777 | Conte Isidoro | *Canzone d'amore* per pianoforte. (N. di cat. 112,182) . . . . . . . . . . . . . . . . . |
| 51778 | Detto | *Valzer sentimentale* per pianoforte. (N. di cat. 112,183) . . . . . . . . . . . . . . . . . |

| STABILIMENTO<br>Luogo e data di pubblicazione | DICHIARANTE | DATA DEL DEPOSITO<br>nella Prefettura | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|
| Tipografia della Società tipografica fiorentina, Firenze, 20 agosto 1908 | Società anonima editrice R. Bemporad e F. | Firenze 4 settembre 1908 | |
| Calcografia della Ditta musicale A. Forlivesi e C., Firenze, agosto 1908 | Bellenghi Renato, proprietario della Ditta editrice A. Forlivesi e C. | Id. id. » | |
| Tipografia Ferdinando Andò, Palermo, 20 agosto 1908 | Andò Santi, editore | Palermo 9 id. » | |
| Tipografia della Società tipografica fiorentina, Firenze, 5 settembre 1908 | Società anonima editrice R. Bemporad e figlio | Firenze 9 id. » | |
| Tipografia Campolini e Sevieri, Firenze, 5 settembre 1908 | Detta | Id. 9 id. » | |
| Tipografia Giuseppe Montanari, Forlì, agosto 1908 | Montanelli Archimede | Forlì 10 id. » | |
| — | Simoni Renato | Milano 12 id. » | |
| Officine tipografiche Remo Sandron, Palermo, 17 settembre 1908 | Sandron Remo, editore | Palermo 17 id. » | |
| Tipografia L. Crescini e C. Padova, 22 settembre 1908 | Caraccio Marcello | Padova 21 id. » | |
| Tipografia « Indipendenza ». Milano, 21 settembre 1908 | Società editrice libraria, in persona del suo gerente D. De Marsico | Milano 24 id. » | (Depositati i fascicoli 1-2 del vol. I, pag. 32). |
| Tipografia « Indipendenza » pel testo. Milano, stabilimento litografico F. Reichhold. Monaco (Baviera), 1° settembre 1908 | Detta | Id. 24 id. » | |
| Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 24 settembre 1908 | G. Ricordi e C. editori | Id. 24 id. » | |
| Detta, 24 id. » | Detti | Id. 24 id. » | |
| Detta, 24 id. » | Detti | Id. 24 id. » | |
| Detta, 24 id. » | Detti | Id. 24 id. » | |
| Detta, 24 luglio » | Detti | Id. 24 id. » | |
| Detta, 30 id. » | Detti | Id. 24 id » | |
| Detta, 11 id. » | Detti | Id. 24 id. » | |
| Detta, 27 id. » | Detti | Id. 24 id. » | |
| Detta, 27 id. » | Detti | Id. 24 id. » | |
| Detta, 27 id. » | Detti | Id. 24 id. » | |

| N. d'ordine del registro gen. | AUTORE | TITOLO DELL'OPERA |
|---|---|---|
| 51779 | Fijan André | *Le jardin et la maison.* Pezo per canto e pianoforte. Paroles de la contessa Mathieu de Noailles. (N. di cat. 112,313) |
| 51780 | Detto | *Les présents.* id. Paroles de Jules Sofforgne. (N. di cat. 112,315) . . . . . . . . . . . . . |
| 51781 | Detto | *Le petit ruisseau de chez nous.* id. Paroles de Jules Lafforgue. (N. di cat. 112,317) . . . . . |
| 51782 | Oddone Elisabetta | *Melodie per canto e pianoforte.* N. 1 « Fiaba ». Lirica di Carlo Zangarini. (N. di cat. 112,360) |
| 51783 | Detta | *Melodie per canto e pianoforte.* N. 2 « Io son fatta così » — Versi di Augusto Ferrero. (N. di cat. 112,361) |
| 51784 | Detta | *Melodie per canto e pianoforte.* N. 3. « La Canzone dell'arpa » — Lirica di Carlo Zangarini. (N. di cat. 112,362) |
| 51785 | Detta | *Melodie per canto e pianoforte.* N. 4 « Berceuse » — Poesie de Henri Chantavoine. (N. di cat. 112,363) |

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. Art. 27, paragrafo 2°, del

| N. d'ordine del registro gen. | AUTORE | TITOLO DELL'OPERA |
|---|---|---|
| 51719 | Pogazzano Fausto | *Progetto di un acquedotto* con produzione di energia idroelettrica per la Spezia e comuni limitrofi. |
| 51721 | Cannaviello Mariano | *Corso di geometria elementare,* per le scuole medie. Parte 1ª « Planimetria » . . . . . . . |
| 51724 | Lorusso Caputi Andrea | *La giustificazione del pagamento degli oneri* a carico dei benefici siciliani di R. Patronato. Estratto della Rivista di legislazione comparata del 1906. |
| 51726 | Tocco Aurelio | *Modello di libro matricola e libro paga settimanale,* per la cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro degli operai. |
| 51729 | Invernizio Carolina | *L'amante del ladro.* Romanzo . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . |
| 51739 | Russo G. | *Manuale di Architettura Navale* ad uso degli ufficiali di marina, dei costruttori e capitani mercantili e degli istituti nautici. — Libro di testo per la R. Accademia di Livorno. Parte I - *Costruzione navale,* con figure intercalate nel testo e sei tavole, in nero |
| 51740 | Carlucci R., direttore | *L'Artista Moderno.* Giornale d'arte applicata. - Vol. V - Anno V (1906) . . . . . . . . . . |
| 51741 | Ojetti Ugo | *L'Albania.* Un volume, con cartina geografica . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . |

| STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione | DICHIARANTE | DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|
| Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 18 luglio 1908 | G. Ricordi e C., editori | Milano 24 settembre 1908 | |
| Detta, 18 id. » | Detti | Id. 24 id. » | |
| Detta, 18 id. » | Detti | Id. 24 id. » | |
| Detta, 27 id. » | Detti | Id. 24 id. » | |
| Detta, 27 id. » | Detti | Id. 24 id. » | |
| Detta, 27 id. » | Detti | Id. 24 id. » | |
| Detta, 27 id. » | | Id. 24 id. » | |

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

| STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione | DICHIARANTE | DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|
| Tipografia della Nazione, Spezia, 1° luglio 1906 | Pegazzano Fausto | Genova 2 giugno 1908 | |
| Tipografia dell'editore Gennaro Maria Priore, Napoli, 1° gennaio 1908 | Cannaviello Mariano | Napoli 21 luglio » | |
| Scuola tipografica « Boccone del Povero », Palermo, 1908 | Lorusso Caputi Andrea | Palermo 6 agosto » | |
| Tipografia A. Tocco, Napoli, 1° maggio 1908 | Tocco Aurelio | Napoli 10 id. » | |
| Stabilimento tipografico Salani. Firenze, 10 ottobre 1907 | Ditta editrice Adriano Salani | Firenze 28 id. » | |
| Stabilimento tipo-litografico della Casa editrice Nazionale Roux e Viarengo. Torino, 1905 | Società tip. ed. nazionale | Torino 3 settembre » | |
| Stabilimento tipo-litografico della Società dichiarante. Torino, 1906 | Detta | Id. 3 id. » | |
| Stabilimento tipo-litografico della Casa editrice Nazionale Roux e Viarengo. Torino, 1902 | Detta | Id. 3 id. » | |

| N. d'ordine e del registro gen. | AUTORE | TITOLO DELL'OPERA |
|---|---|---|
| 51742 | Lomonaco Alfonso | *Sul limitare dell'India.* Ricordi di un viaggio a Bombay, con illustrazioni ed una cartina topografica dell'isola e della rada di Bombay |
| 51743 | Piola Caselli Eduardo | *I Diritti degli Inventori.* Esposizione succinta dei principî e regole concernenti i brevetti d'invenzione, seguito dal testo delle leggi e delle convenzioni internazionali vigenti in materia. (Biblioteca del Cittadino Italiano, nn. 76, 77, 78 in un volume) |
| 51744 | Levi Israel | *Le Casse di Risparmio* nella legge e sulla giurisprudenza. (Biblioteca del Cittadino Italiano, nn. 79, 80 in un volume) |
| 51745 | Zola Emilio | *Lavoro.* Romanzo . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . |
| 51746 | Alighieri Dante. (Rossetti Dante Gabriele | *La vita nuova* di Dante, con le illustrazioni di Dante Gabriele Rossetti. Seconda edizione, la prima essendo del 1900 |
| 51747 | Brambilla Giuseppe | *Le Società cooperative.* (Biblioteca del Cittadino Italiano, n. di cat. 81). . . . . . . . . . . |
| 51748 | Alpi Giovanni | *Il ricorso nel procedimento contenzioso davanti la Giunta provinciale amministrativa* giusta la legge 1° maggio 1890, n. 6837. Illustrazione teorico-pratica, con richiami di giurisprudenza. (Biblioteca del Cittadino Italiano, n. di cat. 83) |
| 51749 | Deledda Grazia | *Dopo il divorzio.* Romanzo . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . |
| 51750 | Civinini Ricciotto Pietro | *Il Rifiorimento.* Romanzo . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . |
| 51751 | Calandra Edoardo | *La Falce - Punizione - L'Enigma.* Un volume . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . |
| 51752 | Aganoor Pompily Vittoria | *Leggenda eterna.* Intermezzo. Risveglio. Liriche in un volume di 2ª edizione, con ritratto dell'autrice, la 1ª edizione essendo del 1900. (1) |
| 51753 | Magnani A. | *Il segretario e gli impiegati comunali.* Commento alla legge 7 maggio 1902, n. 144, (Biblioteca del cittadino italiano, n. 82). |
| 51754 | Nitti Francesco S. | *L'Italia all'alba del secolo XX.* Discorsi ai giovani d'Italia. (Biblioteca di scienze sociali e politiche, n. 35) |
| 51762 | Alfieri Vittorio (Busetto Natale) | *Teatro scelto* di Vittorio Alfieri, con introduzione, notizie bibliografiche e commento di Natale Busetto. (Filippo, Virginio, Oreste, Merope, Saul). Biblioteca di classici italiani annotati . |
| 51763 | Pantalini Oreste, direttore | *Lessico ecclesiastico illustrato,* in quattro volumi . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . |
| 51764 | Martinazzoli A. e Credaro L., direttori | *Dizionario illustrato di Pedagogia* in tre volumi . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . |

(1) Il volume contiene le seguenti poesie:

Il canto dell'amore — Il canto del dubbio — Il canto dell'odio — Adolescentula — Finalmente — « Tutto quel che l'orgoglio » volta » — Impressioni di salotto — In treno — Sotto le stelle — Stelle chiare — « La vecchia anima sogna » — Diario — Paesaggio — Vespero — Visione — Val di Sella (Tirolo) — Paesaggio estivo — Pioggia — Canto d'aprile — Per mia sorella malata — Pioggia — Risveglio — Noi vogliamo — Vespero d'aprile — Rinuncia — Accanto al fuoco — Madrigale — Sotto il ciel — 5 marzo 1896 — La tristi — Vinto — Inferma — Natale 1894 — Sotto la mia finestra — I cavalli di San Marco — Alba — Varo — A mio padre — — Debilitas — Agonia — Trionfo — Nel bosco — Tentazione — Pax — La porta di bronzo — Fantasia — L'egro dicea.

| STABILIMENTO<br>Luogo e data di pubblicazione | DICHIARANTE | DATA DEL DEPOSITO<br>nella Prefettura | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|
| Casa editrice nazionale Roux e Viarengo, Torino, 1902 | Società tip. editr. Nazionale | Torino 3 settembre 1908 | |
| Detta, id. 1901 | Detta | Id. 3 id. » | |
| Detta, id. 1902 | Detta | Id. 3 id. » | |
| Detta, id. 1901 | Detta | Id. 3 id. » | |
| Detta, id. 1903 | Detta | Id. 3 id. » | |
| Detta, id. 1902 | Detta | Id. 3 id. » | |
| Detta, id. » | Detta | Id. 3 id. » | |
| Detta, id. » | Detta | Id. 3 id. » | |
| Detta, id. » | Detta | Id. 3 id. » | |
| Detta, id. » | Detta | Id. 3 id. » | |
| Detta, id. 1903 | Detta | Id. 3 id. » | |
| Detta, id. 1902 | Detta | Id. 3 id. » | |
| Detta, id. 1901 | Detta | Id. 3 id. » | |
| Tipografia degli stabilimenti riuniti d'arti grafiche. Milano, settembre 1907 | Casa editrice dott. Francesco Vallardi | Milano 17 id. » | |
| Stabilimenti riuniti di arti grafiche pei volumi I, III e IV e stabilimento tipo-litografico della casa dichiarante per il II. Milano, febbraio 1908 | Detta | Id. 17 id. » | |
| Stabilimenti riuniti di arti grafiche. Milano, marzo 1908 | Detta | Id. 17 id. » | |

— L'Ave — « O dolce notte » — Ritorna — Due novembre — A un colibrì imbalsamato — Aprile — « Quando ti vidi per la prima
saggi (Nel vecchio parco) — Impressioni veneziane — Una processione in Cannareggio — Schizzo — Dicembre — Grandinata —
d'autunno — Nova primavera — L'ultima primavera — Notturno — Dalla terrazza — Pagina di diario — « È nel mio sogno » —
strega — Gloria — Domani — Febbre — Pel monumento a Zanella — Reversibilità — La cometa di Tempel — Biasimo — Ore
O morti — L'equivoco — E non saperlo dir — Fantasmi di grandi — Pel monumento a Shelley — Pasqua di resurrezione — Mistica

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti — Art. 24 del testo unico delle

| Numero del registro gen. | AUTORE | TITOLO DELL'OPERA | STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione |
|---|---|---|---|
| 51453 | Caimi G. Nino (direttore) | *La donna.* Rivista quindicinale illustrata . . . . . . . . . . | Tipografia della Società tipografico-editrice Nazionale, Torino, dal 20 luglio al 20 settembre 1908 |

ELENCO *n.* 18 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciali dichiarazioni ai sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

| N. d'ordine | Numero di iscrizione nel registro generale | NOME DELL'AUTORE | TITOLO DELL'OPERA | DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera |
|---|---|---|---|---|
| 14713 | 51718 | Notari Umberto | *La Vispa Teresa.* (Quelle signore, n. 4). Parte 4ª del romanzo « Quelle signore ». Illustrazioni di Ugo Valeri. Commedia in 3 atti | 1908 - Non mai rappresentata fino all'atto del deposito in Prefettura |
| 14714 | 51761 | Simoni Renato | *Turlupineide.* Rivista comico-satirica in 3 atti . . . . . . . | Rappresentata la 1ª volta al *Dal Verme* di Milano il 17 giugno 1908 |
| 14715 | 51769 | Burgmein I. (Nevi Pio) | *Automobile.* Galop. Istrumentazione per banda. Piccola partitura. (N. di cat. 112,221) | 1908 |
| 14716 | 51771 | Costa P. Mario | *È l'amore!* Canzone pazza. Poesia di Salvatore Di Giacomo. (N. di cat. 112,526) | 1908 |
| 14717 | 51772 | Gillet Ernest | *Mamma mia!* Pezzo per canto e pianoforte. Parole di Raphäel Adam. (N. di cat. 112,403) | 1908 |
| 14718 | 51773 | Ghislanzoni Antonio (Gil y Gordaliza Antonio) | *Aida.* Opera in 4 actos di Giuseppe Verdi. Versi di A. Ghislanzoni. Versione spagnola di Antonio Gil y Gordaliza. Libretto | 1908 |
| 14719 | 51774 | Verdi Giuseppe | *Aida.* Opera in 4 atti. Poesia di Antonio Ghislanzoni. Versione spagnola di Antonio Gil y Gordaliza. Opera completa per canto e pianoforte. (N. di cat. 112,103) | 1908 |
| 14720 | 51775 | Rovere Carlo (Peroni Alessandro) | *Souvenir des débardeurs.* Polka. Opera 2. Istrumentazione per banda di A. Peroni. (N. di cat. 112,233) | 1908 |
| 14721 | 51779 | Fijan André | *Le jardin et la maison.* Pezzo per canto e pianoforte. Parole della contessa Mathieu de Noailles. (N. di cat. 112,313) | 1908 |
| 14722 | 51780 | Detto | *Les présents.* Pezzo per canto e pianoforte. Parole di Giulio Lafforgue. (N. di cat. 112,315) | 1908 |
| 14723 | 51781 | Fijan André | *Le petit ruisseau de chez nous.* Pezzo per canto e pianoforte. Paroles de Jules Lafforgue. (N. di cat. 112,317). | 1908 |

Roma, 28 ottobre 1908.

leggi sui diritti spettanti agli autori ed editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

| DICHIARANTE | DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA | | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|
| | Primitivo | Attuale | |
| Caimi G. Nino | Torino 9 giugno 1908 | —<br>20 luglio 1908<br>4 agosto »<br>22 id. »<br>5 settembre »<br>19 id. » | Depositati i fascicoli:<br>86<br>87<br>88<br>89<br>90 |

*del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756 (Serie 3ª), durante la 2ª* **quindicina** *del mese di* **settembre** *1908.*

| NOME DEL DICHIARANTE | Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione | CERTIFICATO PREFETTIZIO | | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|
| | | Numero di registro | Data del deposito | |
| Notari Umberto | Milano | 245 | 22 maggio 1908 | |
| Simoni Renato | Id. | 371 | 12 settembre » | Art. 23. |
| G. Ricordi e C., editori | Id. | 380 | 24 id. » | |
| Detti | Id. | 382 | 24 id. » | |
| Detti | Id. | 383 | 24 id. » | |
| Detti | Id. | 384 | 24 id. » | |
| Detti | Id. | 385 | 24 id. » | |
| Detti | Id. | 386 | 24 id. » | |
| Detti | Id. | 392 | 24 id. » | |
| Detti | Id. | 391 | 24 id. » | |
| | | 390 | 24 id. » | |

*Per il direttore capo della I divisione:* G. GIULIOZZI.

# MINISTERO DEL TESORO

## Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 268,656 di L. 176.25 (corrispondente a quella consolidato 5 0[0 n. 1,090,645 di L. 235), al nome di Boschi *Giuseppe* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Bonsignore Angela fu Eugenio, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boschi *Luigi-Giuseppe* fu Carlo, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 novembre 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0 cioè: n. 5188, per L 1372, al nome di Ricci *Maria* e Pietro di Giacomo, minori, domiciliati in Firenze con usufrutto a favore di *Gore Maude* fu Ralph moglie di Ricci Giacomo fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ricci *Francesca-Beatrice-Gore* e Pietro di Giacomo, minori domiciliati in Firenze, veri proprietarii della rendita stessa e vincolarsi d'usufrutto a favore di *Gore Ford Maude* fu Ralph, moglie di Ricci Giacomo.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 novembre 1908.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0/0, n. 445,183 di L. 176.25 (sostituita a quella di L. 235 col n. 1,347,793 del già consolidato 5 0[0), al nome di *Avena* Luigi di Carmine, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Arena* Luigi di Carmine, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 novembre 1908.

*Il direttore generale*
MORTARA.

## Direzione Generale del Tesoro

Divisione I (*Portafoglio*)

### Buoni del tesoro a lunga scadenza
*di 1ª emissione, creati con la legge 7 luglio 1901, n. 323*

### 7° sorteggio del 20 novembre 1908

In conformità dell'avviso inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 2 novembre 1908, n. 256, sono stati sorteggiati, con le formalità prescritte, i buoni del tesoro a lunga scadenza portanti i seguenti numeri, del valore capitale complessivo di L. 1,340,000, giusta la tabella annessa al R. decreto 28 ottobre 1901, n. 475:

BUONI SORTEGGIATI

| Numeri progressivi | | Quantità | Valore |
|---|---|---|---|
| dal | al | | |
| 491 | 500 | 10 | 50,000 |
| 651 | 660 | 10 | 50,000 |
| 1371 | 1380 | 10 | 50,000 |
| 2121 | 2130 | 10 | 50,000 |
| 2761 | 2770 | 10 | 50,000 |
| 3011 | 3020 | 10 | 50,000 |
| 3321 | 3330 | 10 | 50,000 |
| 3421 | 3430 | 10 | 50,000 |
| 3541 | 3550 | 10 | 50,000 |
| 3841 | 3850 | 10 | 50,000 |
| 3911 | 3920 | 10 | 50,000 |
| 4081 | 4090 | 10 | 50,000 |
| 4471 | 4480 | 10 | 50,000 |
| 4621 | 4630 | 10 | 50,000 |
| 4711 | 4718 | 8 | 40,000 |
| 4861 | 4870 | 10 | 50,000 |
| 5031 | 5040 | 10 | 50,000 |
| 5991 | 6000 | 10 | 50,000 |
| 6051 | 6060 | 10 | 50,000 |
| 6631 | 6640 | 10 | 50,000 |
| 6991 | 7000 | 10 | 50,000 |
| 7201 | 7210 | 10 | 50,000 |
| 7371 | 7380 | 10 | 50,000 |
| 7401 | 7410 | 10 | 50,000 |
| 7451 | 7460 | 10 | 50,000 |
| 7571 | 7580 | 10 | 50,000 |
| 7731 | 7740 | 10 | 50,000 |
| TOTALE . . . . . | | 268 | 1,340,000 |

I detti buoni cesseranno di fruttare interesse con l'ultimo giorno di dicembre prossimo venturo, ed, a cominciare dal 2 gennaio 1909, essendo festivo il giorno 1°, verrà effettuato il rimborso del relativo capitale di L. 5000 per ciascuno, in seguito a restituzione dei titoli, muniti delle cedole non ancora scadute.

Il pagamento sarà fatto dalla tesoreria centrale, o da quella sezione di R. tesoreria provinciale che sarà indicata dai possessori dei buoni.

« Certificato conforme alle registrazioni operate all'atto dell'estrazione e consegnate nel relativo processo verbale. »

Roma, 20 novembre 1908.

*Per il direttore generale*: L. BERNARDI.

*Per il direttore capo della divisione* 1ª (Portafoglio): C. LOCATELLI.

Visto: *Il delegato della Corte dei conti* G. GIULIA.

**(Direzione generale del tesoro** (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 novembre, in lire 100.17.

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

*25 novembre 1908.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3 3/4 % *netto* | 104 17 07 | 102 29 07 | 102.65 81 |
| 3 1/2 % *netto* | 103 20 38 | 101.45 38 | 101.79 62 |
| 3 % *lordo* | 70.25 — | 69.05 — | 69.88 10 |

# CONCORSI

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

### IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

**Decreta:**

Art. 1.

È aperto un concorso fra le Ditte specialiste italiane o aventi residenza o rappresentanza in Italia, per il progetto, la esecuzione e la posa in opera degli apparecchi di carattere artistico per l'illuminazione elettrica del palazzo di giustizia da porsi negli atri, ambulatori, corridoi principali, porticati, aule, sale e scaloni principali.

L'entità, il numero e l'ubicazione di essi risulta da un prospetto e dalle seguenti tavole di disegno che le Ditte concorrenti potranno ritirare insieme al capitolato speciale presso l'ufficio del genio civile di Roma pel servizio generale in via della Pilotta:

1. Pianta del piano terreno, scala 1.400.
2. Pianta del primo piano, scala 1.400.
3. Pianta del secondo piano, scala 1.400.
4. Sezione longitudinale, scala 1.100.
5. Prospetto indicante la quantità, specie e destinazione degli apparecchi.
6. Capitolato speciale tecnico sotto l'osservanza del quale saranno eseguiti i lavori.

Gli apparecchi tutti dovranno essere forniti con gli occorrenti conduttori posti nell'interno e fino all'attacco dei suddetti apparecchi ai soffitti, volte e muri.

Sono comprese pure le giunzioni dei fili conduttori posti all'interno con le condutture di trasporto della corrente elettrica, la fornitura e posa in opera dei ganci, ed anelli di attacco e delle aste o catene di sospensione, ed infine la fornitura e posa in opera delle lampadine.

Art. 2.

Gli apparecchi dovranno essere in bronzo-ottone eccettuati quelli degli atri, degli ambulatori, porticati, corridoi principali del piano terreno, del secondo piano e degli scaloni H ed O che saranno in ghisa verniciati a bronzo. Essi dovranno essere intonati colla decorazione architettonica dell'ambiente, e quindi dovranno i concorrenti recarsi sul posto per prendere tutte le indicazioni necessarie. I conduttori nell'interno degli apparecchi dovranno avere almeno quattro rivestimenti isolanti di cui uno di caoutchuc essi avranno una sezione tale che a pieno carico non debbano sopportare una densità di corrente maggiore di 3 ampères per mmq., in ogni caso però non avranno una sezione minore di mmq. 0.75. Agli effetti del calcolo della corrente di consumo si avverte che la tensione di servizio sarà di 100 volts circa, e che le lampade indicate nel prospetto allegato si devono ritenere a filamento di carbone e della intensità luminosa di 16 candele inglesi.

Resta però in facoltà dei concorrenti, quando lo ritengano conveniente, di studiare gli apparecchi capaci di un numero di lampade minore di quello indicato sostituendo le lampade da 16 candele con lampade da 32 candele, restando fissa l'intensità luminosa di ciascun apparecchio.

Art. 3.

Il progetto, che ciascun concorrente dovrà presentare, sarà costituito dai disegni di ciascun tipo di lampadario in scala sufficientemente grande per potere giudicare anche dei dettagli della decorazione.

Gli apparecchi dovranno essere studiati in modo da permettere il ricambio delle lampadine con facilità ed in generale senza smontare gli apparecchi e gli involucri di cristallo.

Inoltre i concorrenti dovranno presentare come campione un pezzo di un apparecchio qualsiasi in bronzo, ed uno in ghisa verniciato a bronzo per dimostrare le qualità del metallo ed il grado di lavorazione che intendono raggiungere nella fornitura degli apparecchi di cui è oggetto il presente concorso.

Tali campioni dovranno essere contrassegnati opportunamente, in modo da garantirne l'autenticità, e dovranno essere ritirati dai concorrenti non prescelti entro un mese dalla data della partecipazione dell'esito del concorso. Trascorso il detto termine l'amministrazione avrà il diritto di farli distruggere.

Per dimostrare l'ammontare della spesa occorrente all'impianto che si richiede, dovrà presentarsi un computo metrico dettagliato per ciascun piano, e relativo preventivo di spesa in base ai prezzi che saranno stabiliti in apposita tariffa pure allegata. Nella suddetta tariffa dovranno essere riportati:

1° i prezzi di ciascun tipo di apparecchio completo e pronto

a funzionare con i conduttori interni, e posto in opera, compresa cioè ogni spesa per trasporto, alzamento e posa in opera e la giunzione alle condutture, escluse però le lampadine;

2° i prezzi delle lampadine tanto in filamento metallico che a filamento di carbone, riservandosi l'Amministrazione la facoltà di scegliere o l'uno o l'altro tipo all'atto della fornitura (l'attacco delle lampadine agli apparecchi dovrà essere tale da permettere l'innesto di uno qualsiasi dei tipi ordinari di commercio).

Nei prezzi degli apparecchi di cui al precedente n. 1 s'intende che devono essere comprese le giunzioni dei fili conduttori posti all'interno degli apparecchi con le condutture di trasporto della corrente elettrica, la fornitura e la posa in opera dei ganci d'attacco dei lampadari o bracci, le catene od aste di sospensione ed ogni e qualunque spesa inerente alla muratura e ripresa d'intonaco e di coloritura degli attacchi stessi. Si intendono perciò compresi anche i paletti o grappe che eventualmente occorressero per fissare con sicurezza i detti ganci ai travi di ferro a doppio T che costituiscono i soffitti o le grosse piattabande, in alcune aule, ambulatori e corridoi.

Saranno pure compresi i perni o grappe d'attacco dei candelabri ai sostegni in muratura o in pietra da taglio e la loro impiombatura o muratura. Saranno infine comprese nei prezzi offerti tutte le opere provvisionali occorrenti, come ponti, scale, ecc. ed i mezzi d'opera come taglie differenziali od altro, che potessero necessitare per l'alzamento e posa in opera degli apparecchi.

Art. 4.

I progetti con i disegni e campioni allegati, il computo metrico, il preventivo di spesa o la tariffa dei prezzi dovranno essere presentati all'ingegnere capo del genio civile per il servizio generale entro 75 giorni dalla data del presente programma e dovranno contenere la dichiarazione scritta che il concorrente ha preso visione delle condizioni contenute in esso e nell'allegato capitolato speciale, e che si è recato sul posto ed ha preso cognizione di tutte le condizioni e circostanze locali. Dovranno pure contenere un'esplicita dichiarazione che il concorrente è pronto ad eseguire l'impianto progettato alle condizioni del suddetto capitolato speciale, e per i prezzi offerti nella tariffa. Dovrà essere indicato con precisione anche il tempo entro il quale ciascun concorrente si obbliga di fornire completi ed a piè d'opera pronti a funzionare tutti gli apparecchi; il detto tempo s'intenderà decorrente dalla data del verbale di consegna dei lavori, e non dovrà superare i nove mesi.

Tanto il progetto nei suoi allegati quanto le precedenti dichiarazioni dovranno uniformarsi alle disposizioni della legge vigente sul bollo.

Art. 5.

L'Amministrazione si riserva il diritto di scegliere tra i vari concorrenti quello che a suo giudizio insindacabile presenterà il progetto più conveniente sotto l'aspetto artistico, tecnico, economico e rispetto al tempo per l'esecuzione, e che offrirà anche le necessarie garanzie di buona riuscita dell'impianto.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di suddividere l'appalto fra più concorrenti, affidando a ciascuno la fornitura di quegli apparecchi che riconoscerà preferibili, sempre a suo giudizio insindacabile.

I concorrenti non potranno pretendere nessun compenso per la incompleta o mancata aggiudicazione.

Roma, 25 novembre 1908.

*Il ministro*
BERTOLINI.

## IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
### PEI LAVORI PUBBLICI

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

**Decreta:**

Art. 1.

È aperto un concorso, fra le ditte specialiste italiane o aventi residenza o rappresentanza in Italia, per il progetto e l'esecuzione;

*a*) della fornitura e posa in opera delle condutture principali di alimentazione di tutti i circuiti a partire dai contatori (questi ultimi esclusi) compresi gli accessori;

*b*) della fornitura e posa in opera, compresi gli accessori, delle diramazioni fino agli apparecchi dei corridoi secondari, delle scale, (esclusi gli scaloni H, O, B e T), e dei cessi;

*c*) della fornitura e posa in opera, compresi gli accessori, delle diramazioni fino agli attacchi degli apparecchi di carattere artistico dei corridoi principali, degli ambulatori, degli atri, ed agli ingressi delle rampe, degli scaloni H, O, B e T delle aule d'udienza e delle sale, esclusi però gli apparecchi, che saranno forniti da altra impresa;

*d*) della fornitura e posa in opera delle diramazioni fino all'interno delle camere d'ufficio, escluse però le diramazioni nell'interno delle camere stesse;

*e*) della fornitura e posa in opera degli apparecchi e lampade nei corridoi secondari, nelle scale, (esclusi gli scaloni H, O, B e T) e nei cessi nel palazzo di giustizia in Roma.

Il numero e l'ubicazione delle lampade da impiantare risultano dal prospetto, e dalle seguenti tavole di disegno, che le ditte concorrenti potranno ritirare insieme ad una copia del capitolato speciale tecnico, presso l'ufficio del Genio civile di Roma per il servizio generale in via della Pilotta.

1. Pianta dei sotterranei, scala da 1 a 200.
2. Pianta del piano terreno, scala da 1 a 200.
3. Pianta dell'ammezzato intermedio sul pianterreno, scala da 1 a 400.
4. Pianta dall'ammezzato sul pianterreno, scala da 1 a 400.
5. Pianta del primo piano, scala da 1 a 200.
6. Pianta dell'ammezzato intermedio sul primo piano, scala da 1 a 400.
7. Pianta dell'ammezzato sul primo piano, scala da 1 a 400.
8. Pianta del secondo piano, scala da 1 a 200.
9. Pianta dell'ammezzato intermedio sul secondo piano, scala da 1 a 400.
10. Pianta dell'ammezzato sul secondo piano, scala da 1 a 400.
11. Pianta sezione longitudinale, scala da 1 a 100.
12. Prospetto indicante le quantità delle lampade da installare e la loro suddivisione in circuiti distinti.
13. Il capitolato speciale tecnico sotto l'osservanza del quale saranno eseguiti i lavori.

Art. 2.

La corrente alimentatrice sarà monofase a 100 volts di potenziale ai morsetti dei contatori. Tutto l'impianto dovrà essere diviso almeno in 9 circuiti distinti, che faranno capo ad altrettanti contatori. Ogni circuito dovrà comprendere gli apparecchi di uno dei seguenti uffici giudiziari:

1. Procura del Re.
2. Tribunali penali ed ufficio d'istruzione.
3. Consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori.
4. Corte d'appello e Corte d'assise.
5. Procura generale della Corte d'appello.
6. Corte di cassazione.
7. Procura generale della Corte di cassazione.
8. Tribunale civile.
9. Oltre un circuito speciale per gli apparecchi dei corridoi principali degli ambulatori, delle scale principali e di servizio a diversi uffici e dei sotterranei.

Gli ambienti serviti da uno stesso circuito sono contrassegnati nelle piante, di cui all'articolo precedente, mediante un colore spe-

ciale. È lasciata facoltà di suddividere per economia od opportunità di distribuzione ciascuno dei circuiti precedenti in altri minori con contatori propri: però tutti i contatori dovranno essere posti nei quattro ambienti segnati nella pianta del piano terreno, nella quale sono segnate anche alcune canne esistenti nei muri, che dovranno essere utilizzate per la posa in opera delle colonne montanti.

La quantità delle lampade di tutto l'impianto risulta dal prospetto già ricordato.

All'effetto dei calcoli ogni lampada s'intende a filamento di carbone dell'intensità di sedici candele inglesi.

Si fa notare che nei sotterranei, e più specialmente negli ambienti centrali posti sotto gli ambulatori, dovranno essere installate delle prese di corrente per lampade portatili.

La perdita di carico nelle condutture dei contatori fino al punto più lontano di utilizzazione per ciascun circuito non sarà mai superiore a volts 2.50 a pieno carico, ed in ogni caso la densità di corrente dovrà essere subordinata alle seguenti condizioni:

per conduttori percorsi da corrente fino a 25 ampère, intensità massima, 2.5 ampère per mmq.;

id. id. id. da 25 ampère fino a 50 id. 2 per mmq.;

id. id. id. da 50 ampère fino a 150 id. 1.50 id.;

id. id. id. oltre 150 ampère id. 1.00 id.

È fatta eccezione per i conduttori di derivazione agli apparecchi per i quali sarà consentita una densità massima di 3 ampère ed una sezione minima di mmq. 0.75.

Art. 3.

I conduttori saranno di rame elettrolitico di resistenza specifica non superiore ad ohm. 0,0175 per metro lineare e per m|m q. di sezione a 15° di temperatura ed isolati convenientemente; essi saranno in generale posti in opera su isolatori, eccettuati quelli negli ambienti con decorazioni architettoniche, che saranno posti in opera in tubi isolanti tipo Bergmann rivestiti di guaina metallica. Si dovrà indicare sempre la qualità, il tipo ed il numero dei rivestimenti dei conduttori.

Art. 4.

Si dovrà indicare il tipo delle valvole di sicurezza da collocarsi e distribuirsi opportunamente nelle condutture; esse dovranno essere sempre bipolari e poste ad ogni cambiamento di sezione dei conduttori, e ad ogni derivazione comprendente gruppi di lampade il cui consumo superi i 3 ampère. Saranno ammessi per i lampadari valvole su derivazione sino a 12 ampère. Tutte le valvole caricate improvvisamente con una corrente doppia della normale dovranno fondere al più lungo in due minuti primi.

Art. 5.

Tutti gli interruttori dovranno essere a scatto, e quelli a leva saranno bipolari e dovranno essere racchiusi entro scatole di materiale incombustibile ed isolante. In generale poi ogni apparecchio o lampadario avrà il suo interruttore di comando. Per tutti gli apparecchi compresi quelli di carattere artistico, aventi più di 3 lampade, gli interruttori dovranno essere a doppio scatto in modo da permettere due accensioni, una parziale ed una totale.

Nelle aule però i vari interruttori saranno riuniti in apposito quadro racchiuso in cassetta sempre incombustibile ed isolante. Nei corridoi, ambulatori e scale, i diversi interruttori, comuni ad un gruppo di apparecchi scelti convenientemente, dovranno permettere un accensione totale ed una ridotta alla metà.

Le lampade poste all'esterno sui prospetti di Lungo-Tevere e piazza Cavour dovranno essere congiunte direttamente al contatore del circuito n. 9, di cui all'art. 2, e saranno comandate da appositi interruttori in modo, che esse possano restare accese anche quando è tolta la corrente al circuito suddetto. Gli interruttori dovranno permettere un'accensione totale ed una ridotta di un terzo circa.

Art. 6.

Il progetto che ciascun concorrente dovrà presentare sarà costituito da uno schema dei circuiti, segnato nelle piante dei diversi piani ed ammezzati; per ogni tratto di condutture dovrà essere indicato il diametro e la intensità della corrente di ogni derivazione; si dovrà poi indicare la posizione delle valvole e degli interruttori principali.

Inoltre le Ditte concorrenti dovranno presentare, contrassegnati opportunamente ed in modo da garantirne l'autenticità i campioni di ciascun tipo di conduttori, di apparecchi e di accessori, che intendono adottare nell'esecuzione dell'impianto: i concorrenti, che non saranno prescelti, dovranno ritirare i campioni presentati entro un mese dalla data della partecipazione dell'esito del concorso. Trascorso tale termine, l'Amministrazione avrà diritto di farli distruggere. Resta esplicitamente inteso, che la presentazione dei campioni non esonera la Ditta prescelta dall'obbligo di sostituire ad ogni richiesta quei materiali, che pur conformi ai campioni, non risultassero corrispondenti alle prescrizioni del capitolato speciale, nè dalle conseguenze del collaudo sulla funzionalità dell'impianto rispetto alle condizioni prescritte.

Per dimostrare poi l'ammontare della spesa occorrente all'impianto, che si richiede, dovrà presentarsi un dettagliato computo metrico e relativo preventivo di spesa per ogni circuito separato in base ai prezzi che verranno stabiliti in apposita tariffa pure allegata. Nella suddetta tariffa dovranno essere riportati i prezzi di tutti i materiali, apparecchi ed accessori, che costituiscono l'impianto, a metro lineare, a peso o a numero, che dovranno intendersi netti da ogni sconto, compresa però ogni spesa e mano d'opera per il collocamento in opera, come buchi e tagli delle murature esistenti, rimurature, riprese d'intonaco, di stucchi e di tinteggiatura o parati, e di pavimenti per riportare il tutto in pristino stato, considerando a tale effetto anche tutte quelle opere di tinteggiatura che l'Amministrazione farà seguire prima o durante l'esecuzione dell'impianto di cui trattasi, e che all'atto del concorso non fossero ancora fatte. Saranno anche comprese e si intenderanno compensate nei suddetti prezzi tutte le opere provvisionali occorrenti, come: scale, ponti di servizio ed altro.

Art. 7.

Entro 60 giorni dalla data del presente programma, i progetti con i disegni e campioni allegati, il computo metrico, il preventivo e la tariffa dei prezzi, dovranno essere presentati all'ingegnere capo del genio civile pel servizio generale di Roma e dovranno contenere la dichiarazione scritta che il concorrente ha preso visione delle condizioni contenute nel presente programma ed allegato capitolato speciale, e che si è recato sul posto ed ha preso cognizione di tutte le condizioni e circostanze locali. Dovranno pure contenere un'esplicita dichiarazione, che il concorrente è pronto ad eseguire l'impianto progettato alle condizioni del suddetto capitolato speciale, e per i prezzi offerti nella tariffa.

Tanto il progetto nei suoi allegati quanto le precedenti dichiarazioni dovranno uniformarsi alle disposizioni della legge vigente sul bollo.

Art. 8.

L'Amministrazione si riserva il diritto di scegliere fra i vari concorrenti quello che a suo giudizio insindacabile presenterà il progetto più conveniente sotto l'aspetto tecnico ed economico, e che offrirà anche le necessarie garanzie di buona riuscita dell'impianto. Nessun compenso potranno pretendere i concorrenti non prescelti.

Roma, addì 25 novembre 1908.

*Il ministro*
BERTOLINI.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

## R. Università degli studi di Roma

AVVISO DI CONCORSO
*a quattro posti di studio della « Fondazione Corsi »*

REGOLAMENTO approvato con R. decreto 7 luglio 1881 n. 396, serie 3ª, per la collazione dei posti di studio della « Fondazione Corsi »; e deliberazioni della Facoltà di medicina e chirurgia in data 26 giugno 1903.

È aperto il concorso fra i laureati della Facoltà di medicina e chirurgia, a quattro posti di studio della « Fondazione Corsi », con le norme seguenti:

Art. 1.

Possono concorrere coloro che documenteranno di avere conseguita la laurea medico-chirurgica in questa Università, nell'ultimo quadriennio scolastico, dopo avervi frequentato lodevolmente i corsi per due anni almeno.

Art. 2.

Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da cent. 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al preside della Facoltà, entro 40 giorni a decorrere dalla data del presente avviso; in esse i concorrenti dovranno dichiarare in quale branca di scienza sperimentale o pratica intendano perfezionarsi.

Art. 3.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vinsero i premi nel concorso precedente, purchè presentino nuovi titoli scientifici.

Cessa il diritto ad ulteriore conferma in chi ha goduto il premio per due anni.

Art. 4.

Il concorso seguirà a mezzo di « memorie originali », che i concorrenti dovranno rimettere al preside della Facoltà non più tardi del 1° giugno 1909.

Art. 5.

Il concorso sarà deciso avanti il 15 luglio e per conseguire il premio occorrerà avere ottenuto 2|3 dei punti, di cui disporrà la Commissione esaminatrice.

Art. 6.

Il premio di L. 100 mensili dura 8 mesi, e per ritirare le quote nei mesi di lezione, si dovrà esibire un attestato di diligenza, da rilasciarsi dai professori delle materie, nelle quali il premiato deve perfezionarsi.

Art. 7.

Il premiato assume l'obbligo di continuare gli studi in questa Università, salvo che, in seguito a domanda, la Facoltà, gli conceda di farli altrove, e dovrà trasmettere al preside della Facoltà un mese prima della scadenza dell'ultima rata del premio una relazione, che dia prova del profitto riportato.

Roma, 20 novembre 1908.

*Il rettore*
A. TONELLI.

# Parte non Ufficiale

## PARLAMENTO NAZIONALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 25 novembre 1908

*Presidenza del presidente* MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta del 30 giugno, che è approvato.

*Giuramenti*

LEMBO, CERIANA-MAYNERI, CIMORELLI, BASLINI, FRUGONI, NICOLA DE BELLIS, ARE, giurano.

*Commemorazioni.*

PRESIDENTE (Sorgendo in piedi — I ministri e tutti i deputati si alzano). — Onorevoli colleghi! Riprendendo il corso dei nostri lavori debbo pur troppo accompagnare il saluto cordiale, che rivolgo a voi tutti, col mestissimo ricordo delle perdite numerose e gravissime, che questa nostra famiglia ha avuto durante le ferie decorse.

Manca tra noi la simpatica veneranda figura di Giuseppe Biancheri, che al riaprirsi di ogni periodo parlamentare eravamo soliti ricercare con affettuoso reverente sguardo al suo posto, quasi simbolo vivente della storia del Parlamento e nume tutelare delle sue tradizioni.

A me, che da questo seggio altissimo, da Giuseppe Biancheri tenuto per ben vent'anni con tanta autorità, ho il grande onore di parlarvi oggi di lui, a me spetta anzitutto attestarvi che, come egli aveva saputo rappresentare in sè raccolte le migliori qualità degli illustri uomini, che lo avevano preceduto, i suoi successori tutti considerarono qual precipuo e quasi sacro loro impegno di seguirne l'esempio e gli ammaestramenti; cosicchè egli, anche lasciata la carica, era sempre rimasto e rimaneva pure testè, per quella reciprocanza di fiducia e di affetti, che volgere di circostanze o di eventi non potè mai mutare, parte ideale della presidenza della Camera.

Il Parlamento - me fedele interprete suo - bagna di lacrime amarissime la pagina dei suoi annali, che registra la scomparsa di chi vi apparve pieno di fede e di attività nell'alba sua, per dividerne poi costantemente e con uguale serenità le vicende liete e le tristi, ne seguì le evoluzioni con occhio vigile e previdente, e partecipò a tutte le trepidazioni, le speranze e gli ardimenti, che accompagnarono il risorgere della patria, l'annunzio al mondo d'una Italia nuova! (Approvazioni).

Per questa epopea in lui riassunta, per la fedeltà ai propri ideali, per la costanza nell'aspirazione del bene, per la rettitudine indiscussa, ei non fu vecchio mai, giovane sempre, invece, di speranze e di pensiero, non morituro prima nei nostri auguri, non morituro ora nel nostro rimpianto.

Della sua preziosa esistenza non voi vorrete che io ricordi episodi o notizie particolari, che nella solennità del momento, qui dove quella si svolse, sarebbero superflue e vane.

Ma, se in Parlamento e per il Parlamento ei visse ed operò, è doveroso rammentare la grande preparazione di dottrina e di esperienza da lui raccolta prima dell'elezione a deputato, la quale gli diede autorità di intervenire, poco più di un anno dopo il suo ingresso alla Camera, il 5 febbraio 1855, nella grave discussione sul trattato di alleanza con la Francia e l'Inghilterra per la guerra di Crimea.

Se egli allora dubitò, non fu per opposizione partigiana al grande ministro, del quale fu poscia costante seguace, ma per un

alto sentimento di previdente timore, che l'espansione del Piemonte potesse renderne paghe le aspirazioni e spezzare le audaci speranze delle altre parti d'Italia; la visione, cioè, anche in quel dubbio, della Italia risorta ad unità, che fu l'aspirazione dei suoi giovani anni, come il compiacim[illegible] [illegible]ua età matura, e la grande mèta da lui sempre indicata alle generazioni successive.

A tutte le deliberazioni della Camera, in cui quella visione fosse consacrata, associò il suo nome, che figurò sotto all'ordine del giorno del 27 marzo 1861, in cui si dichiarava Roma capitale d'Italia, come in quello del 9 dicembre 1867, che rinnovava tale affermazione.

Ma la patria egli voleva assicurata sopra le basi della moralità. Onde ogni causa di onestà politica e personale aveva in lui il campione sicuro; in lui, che nel 1864 domandava disposizioni per risolvere i casi di conflitto fra l'interesse personale e l'interesse generale circa la funzione di deputato; in lui, che fu membro autorevole della Commissione d'inchiesta sulle amministrazioni dello Stato nel 1866, e di quella sulla Regia nel 1869.

Potè egli con singolare civile modestia dichiararsi meravigliato allorchè, il 14 marzo 1870, fu nominato la prima volta presidente della Camera; ma niuno dei moltissimi ammiratori di lui potè ritenere che il posto fosse superiore a chi con l'imparzialità dei giudizi, con la correttezza della condotta, col severo controllo delle proprie azioni, col sentimento della grave responsabilità in tutti i mandati affidatigli, fra cui quello di ministro della marina, e nella pienezza della sua natural vigoria di corpo e d'intelletto, dava affidamento alla Camera di una guida sicura e cosciente, di una autorità, che deve essere, per la sola virtù del convincimento e della simpattia, accettata e indiscussa.

Nè fra uomini eminenti, e specialmente nel cozzare delle passioni, autorità si acquista e si mantiene, per diciassette volte confermata nelle rielezioni all'altissimo ufficio, senza quel complesso di doti, di mente e di carattere, che costituirono di lui il presidente ideale, amato e venerato, sicuro dominatore dell'assemblea, tutore dei diritti delle maggioranze e specialmente delle minoranze, pronto a dirimere le più difficili e delicate questioni, vigoroso nell'azione, pago sempre soltanto della coscienza del dovere compiuto.

Nel discorso d'insediamento per la terza sua elezione a presidente, mentre la prima volta la Camera sedeva in Roma, affermando che « il popolo italiano, pur sempre conscio dei suoi doveri, ha ripreso la coscienza dei suoi diritti » dichiarava la ricompensa più dolce essere sempre quella di poter dire a sè stessi: « abbiamo fatto il nostro dovere ».

Parole sacre, che sintetizzano e indicano ai combattenti la via retta da seguire nei momenti difficili della politica e del sentimento.

Onde, nei periodi dei dubbi come nelle vivide speranze, il suo nome e la sua parola continueranno ad esserci guida ed ammonimento; poichè egli ebbe, secondo le dichiarazioni da lui fatte nel discorso del 18 novembre 1887 « fede incrollabile nei grandi ideali, che costituirono la patria, e che sono la vera forza e il retaggio più prezioso di un popolo, il quale non ardisce di farne spreco se non quando si prepara ad inevitabile decadenza ».

A questi ideali ei tenne fede e ne ebbe meritato premio. Poichè, se egli ebbe una volta a lamentare (il 22 novembre 1873) che « alla politica, in mezzo alla quale a noi tocca di vivere, spesso così larga dispensatrice di illusioni e di disinganni, invano si chiederebbero le dolci sensazioni del cuore, poichè non di rado la mente, ancorchè sodisfatta, lascia che il cuore, non anco inaridito, rimpianga il mancato conforto di una grata emozione », egli ebbe la ventura di vivere e di spegnersi fra il maggiore e costante consenso di affetti e di estimazione.

In nome dei suoi vecchi colleghi, coi quali ebbe per tanto tempo comune il culto per tutto quanto è onesto e buono; in nome dei giovani, che egli tanto dilesse e nei quali diceva sempre di confidare per il coronamento dell'opera da lui con tanto ardore auspicata; in nome dell'Italia risorta, che fu la mèta dei suoi pensieri e l'ideale della sua vita, a Giuseppe Biancheri il saluto riverente della riconoscenza, alla vedova sconsolata la parola devota confortatrice nel supremo dolore (Vivissime approvazioni).

Una volontà estrema, che debbo rispettare, m'impadisce di parlare, come lo meriterebbe, di Antonio Di Rudinì, il quale, per la calda ed eloquente parola, per l'eminente attitudine alle lotte politiche, per la sicura intuizione dei più gravi problemi moderni e per la grande preparazione a risolverli, non meno che per la intelligente attività nei più ardui uffici e per l'incontrastabile rettitudine, fu della nostra assemblea onore e decoro, e più volte degno di reggere le sorti del paese.

Non posso nè debbo però non ricordare di lui lo spirito fine, la signorile cordialità e sovrattutto il suo impareggiabile fervido amore verso l'unità e la grandezza della patria, alla quale diede nella gioventù le prove del più ardito valore, e negli anni maturi la maggior devozione, non limitata da qualsiasi responsabilità o dal pensiero di qualsiasi amarezza, perchè convinto, secondochè dettò in suo recente scritto, che « gli uomini di Stato, i quali esitano o si astengono dal compiere gli atti, che sono suggeriti dalla propria coscienza, solo perchè sanno che questi atti procureranno loro amarezze e dolori, non sono degni di servire il loro paese ».

Nè posso o debbo tacere che per la gloria della patria furono le ultime parole qui da lui pronunziate in onore di Stefano Türr, e per la fede nel suo avvenire quelle dell'ora estrema.

L'Italia sempre più prospera e grande sia il tributo alla sua memoria venerata (Vive approvazioni).

Fausto Massimini, colpito il 6 marzo 1907, quasi in mezzo a noi, ancora nel fiore dell'età, da emorragia cerebrale, ci aveva lasciati per lungo tempo trepidanti per la sua esistenza; ma poi, mercè le sapienti cure dell'illustre maestro e collega nostro, on. Baccelli, e di altri insigni medici e l'amorosa assistenza della veneranda madre e della sorella, pareva dovesse sfuggire alla morte, come già per la forte sua fibra era scampato da uno dei più gravi disastri, che ricordi la nostra storia ferroviaria, e poco dopo da fierissima malattia.

Ma pur troppo fu vana lusinga. La natura non volle, e forse egli stesso non desiderò, fosse prolungata fra invincibili sofferenze una vita, che era già stata così feconda di opere e di promesse.

Laureatosi in legge giovanissimo nell'Ateneo pisano, il Massimini si era dato all'esercizio dell'avvocatura nella nativa sua Brescia sotto l'alta guida di Giuseppe Zanardelli, alternando però le cure professionali con l'insegnamento del diritto nell'Istituto Peroni e con la collaborazione nel giornale democratico *La Provincia* di Brescia.

Palesò egli bentosto le non comuni doti dell'ingegno, onde entrò nei consessi amministrativi locali; quindi resse come assessore le finanze del comune e fece parte della Giunta provinciale amministrativa.

Pochi poterono vantare maggior preparazione della sua alla vita politica; e gli elettori di Leno, stimandolo perciò degno del mandato legislativo, lo inviarono in questa assemblea nella vigesima legislatura.

Nella vigesima prima egli era già relatore del bilancio delle finanze, ufficio che lo additava a maggiore ascensione.

Non gli mancarono infatti offerte per entrare a far parte del Governo; ma egli se ne schermì reiteratamente per non staccarsi dal fianco del suo amico e maestro, Giuseppe Zanardelli, che era stato dal deperire della salute costretto a lasciare le cure del Governo.

Esempio singolare codesto di devozione in un tempo, in cui la concezione di una larga solidarietà sociale pare allenti i rapporti personali e il sentimento dell'amicizia.

Soltanto dopo che il venerato amico si spense, il Massimini non ricusò più l'opera sua al servizio dello Stato; e il 29 maggio

1906 potemmo salutarlo, purtroppo per brev'ora, ministro delle finanze.

E nel nuovo ufficio viemmeglio si manifestarono la sua meravigliosa operosità, la sua versatilità, la non comune coltura e la dirittura ed energia dell'animo; doti tutte accompagnate da incomparabile modestia, e da una semplicità di modi e da una piacevolezza di conversare, che gli cattivavano la generale simpatia.

Egli lascia perciò tra noi, come ha lasciato tra gli amici suoi più intimi, ai quali stoicamente mandò il suo saluto nell'ora estrema, e tra i suoi conterranei che tanto lo amavano, un ricordo imperituro. E il nostro cordoglio per la sua perdita si unisce a quello della vecchia madre e della sorella, che con tanto affetto ne vigilarono le ore angosciose, augurando a quelle sconsolate che possano trovare nel comune rimpianto qualche conforto (Vivissime approvazioni).

Un altro caro collega, che, al pari del Massimini, le condizioni di salute tenevano da qualche tempo lontano da noi, Carlo Donati, si spegneva il 22 agosto di quest'anno.

Nato a Lonigo il 21 gennaio 1859 ed addottoratosi in giurisprudenza, la dovizia dell'ingegno egli rivolse specialmente all'arte ed alle lettere, creandosi fama di critico arguto, di conferenziere geniale, di scrittore culto e forbito. Ma codesta sua predilezione non gli impedì di dedicarsi alla professione forense, nella quale emerse per facilità di eloquio e per vigore d'argomentazione.

Giovanissimo egli era stato chiamato nei Consigli amministrativi della città e della Provincia native. Ed ivi diede prova di tanta altezza di mente, di tanta alacrità, di tanto acume, che gli elettori di Lonigo gli affidarono nel 1892 la loro rappresentanza, in questa assemblea, confermandogli costantemente la loro fiducia nei comizi successivi.

E qui rifulsero maggiormente i suoi pregi. Egli prendeva parte molto attiva ai lavori parlamentari, segnalandosi per la eleganza del dire e per una grande sincerità e saldezza di convinzioni, sì da imporre rispetto agli stessi avversari, dei quali sapeva anche guadagnarsi l'affetto con la squisita cortesia dei modi. Fu quindi eletto a far parte di numerose ed importanti Commissioni, non esclusa quella del bilancio, nella quale erano sommamente apprezzati il suo retto criterio e la sua esperienza amministrativa.

Il più brillante avvenire si schiudeva innanzi alla sua giovine e vivace intelligenza; e noi non possiamo che deplorare che le speranze, che si raccoglievano sopra di lui, siano state immaturamente troncate. (Vivissime approvazioni).

Non potrei ridirvi, onorevoli colleghi, l'ambascia onde fu colpito l'animo mio all'annunzio dell'esecrando misfatto, che ci rapiva per sempre il nostro collega Giuseppe Pinna. Ognuno di voi ne avrà pur provato la più viva commozione, come avrà diviso con me il dolore di dover constatare quanto la civiltà sia ancor lontana dall'aver raggiunto le proprie finalità se ancora fu possibile una tale scelleratezza; molto più sapendo che il perduto collega era la bontà fatta persona e non poteva aver suscitato odi od inimicizie.

Nato a Sarule il 22 febbraio 1854, e prescelti gli studi legali, egli si diede all'avvocatura eccellendovi per le preclare doti della mente e dell'animo. A Nuoro, sua patria di elezione, ei coperse i più eminenti uffici, di tal che la sua prima elezione a deputato, avvenuta il 3 giugno 1896, fu annullata perchè la sua dimissione da sindaco di quella città non era seguita nel tempo prescritto. Sciolto da questa incompatibilità gli venne tosto riconfermato il mandato, mantenutogli in tutte le legislature successive.

Ed egli l'esercitò con alto sentimento di amore per la sua isola, della quale auspicava il rinascimento economico e civile, e per la sua Nuoro in particolar modo.

Il completamento della rete ferroviaria sarda, il miglioramento degli approdi commerciali, il bonificamento e il rimboschimento dell'isola furono perciò gli argomenti ch'ei predilesse, e sui quali fece udire la sua parola fervida, ornata, persuasiva.

Egli propugnò pure reiteratamente l'introduzione nei centri più popolosi dell'isola di biblioteche popolari allo scopo di estendere ed elevare la coltura dei suoi conterranei.

Come sintesi dei sentimenti, che ispirarono e guidarono l'opera sua parlamentar[illegible]iò appena iniziata una proposta di legge diretta ad assicurare la esistenza a due ugualmente benefiche istituzioni, l'ospedale e l'asilo infantile di Nuoro.

Al collega, a lui, che mi fu amico dilettissimo, all'uomo buono, che ebbe per ultima parola quella del perdono al suo uccisore, le nostre lagrime affettuose e sincere. (Vivissime approvazioni).

La serie dolorosa non è ancora chiusa.

Alla vigilia della ripresa dei nostri lavori, il 23 corrente, giungeva il triste annunzio della morte di Giuseppe Bottacchi.

Nato a Porto Valtravaglia il 17 marzo 1833, egli si dedicò all'industria, e la coltivò con tanto fervore da darle notevole e vigoroso impulso, a sè procacciando decoro e larga fortuna che egli seppe volgere a scopi benefici e civili, e in particolare anche alla protezione dell'arte.

Eletto in questa legislatura rappresentante del collegio di Biandrate, nei brevi periodi che le condizioni di salute gli concedevano di partecipare ai nostri lavori, dedicò le sue cure ad invocare l'incoraggiamento dello Stato in favore delle scuole professionali d'Intra e di Novara, a sollecitare la costruzione di una ferrovia elettrica, che congiunga Biella a Milano passando per Novara, ed a promuovere la sistemazione e l'ampliamento della stazione ferroviaria di quest'ultima.

E preoccupandosi d'ogni conflitto, che potesse turbare il progresso industriale e dei danni che potevano derivarne all'economia del paese, più volte espresse i più fervidi voti perchè lo Stato esercitasse un'azione pacificatrice tra il capitale e il lavoro; convinto che soltanto l'accordo fra i diversi fattori della produzione ne assicurasse l'incremento.

La sua perdita deve quindi essere vivamente e sinceramente deplorata (Vivissime approvazioni).

Avverto la Camera che, rendendomi interprete dei suoi sentimenti, non ho mancato di inviare a suo tempo le condoglianze alla famiglia di tutti i colleghi testè commemorati. Ma ora propongo che la Camesa deliberi di rinnovarle alla famiglia ed ai sindaci delle città native di ciascuno di essi.

E propongo altresì che, seguendo le proprie consuetudini, voglia la Camera, in segno di speciali onoranze, deliberare:

che sia collocata nella galleria dei busti l'effigie marmorea degli onorevoli Biancheri e Di Rudinì;

che una corona di bronzo sia deposta sulla loro tomba;

che il banco della Presidenza e quello del Governo siano abbrunati per quindici giorni;

che sia tolta la seduta (Approvazioni).

BETTOLO, in nome della deputazione ligure, si associa alle nobili parole pronunziate dall'onorevole presidente in commemorazione di Giuseppe Biancheri (Vive approvazioni).

AGNESI tributa alla memoria di Giuseppe Biancheri il reverente omaggio della provincia di Porto Maurizio e del collegio di Oneglia (Bene).

GORIO ricorda le virtù della mente e del cuore di Fausto Massimini, rivolgendo alla sua memoria un mesto saluto nel nome della città di Brescia e del gruppo politico a cui l'oratore appartiene, e con la certezza di interpretare il pensiero dell'intera Camera (Approvazioni)

ABOZZI, in nome dei colleghi della provincia di Sassari, commemora Giuseppe Pinna, barbaramente strappato agli amici, alla famiglia, alla patria (Benissimo).

CAMPUS-SERRA si associa, in nome dell'isola nativa, al rimpianto per la perdita di Giuseppe Pinna, la cui esistenza fu repentinamente troncata da mano assassina (Benissimo — Bravo).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, in nome del Governo si associa alle nobilissime parole del presidente, rivolgendo uno speciale tributo di omaggio alla memoria di Giu-

seppe Biancheri, ultimo rappresentante del glorioso Parlamento subalpino (Bene).

Ricorda altresì le virtù intemerate di Antonio Di Rudinì (Benissimo), e le benemerenze di Fausto Massimini, che ebbe operoso e sapiente collega al Governo (Benissimo).

Prega la Camera di approvare la proposta del presidente per le funebri onoranze ai compianti colleghi.

PRESIDENTE pone a partito le proposte dianzi formulate.

(Sono approvate ad unanimità).

La seduta termina alle 14.50.

# DIARIO ESTERO

Il corrispondente da Pietroburgo del *Times* telegrafa al suo giornale che ieri l'altro venne spedita dal Governo russo la risposta all'Austria per la convocazione della Conferenza internazionale. Il corrispondente, che è per solito bene informato, dice:

« Senza violare il segreto, necessario in così delicati negoziati, posso dirvi con eccellente autorità che il Governo russo rimane fermo nelle condizioni essenziali del programma della Conferenza quale fu disegnato d'accordo tra l'Inghilterra e la Francia e i cui punti cardinali sono la libera discussione dell'annessione; inoltre compensi alla Turchia, alla Serbia ed al Montenegro ».

Aggiunge che la pubblica opinione in Russia si mostra pessimista ed inclinata a rifiutare il riconoscimento dell'annessione.

Se le informazioni del corrispondente sono esatte, il dissidio austro-russo rimarrebbe nella sua integrità. Da una parte l'Austria accetta di prender parte alla Conferenza purchè non vi si discuta dell'annessione della Bosnia e della Erzegovina, dal suo punto di vista ritenuta indiscutibile, e dall'altra parte la Russia, appoggiata dall'Inghilterra e dalla Francia, ritiene non valevole l'annessione senza il consenso della Turchia e delle potenze firmatarie del trattato di Berlino. Ostinandosi i due governi nelle loro idee, non si vede come il dissidio possa aver fine.

Intanto Austria, Turchia, Serbia e Montenegro proseguono nei loro armamenti, ed un dispaccio da Costantinopoli, 25, al *Correspondenz Bureau* dice:

« Il congedamento dei redifs non è ancora cominciato. Continua invece l'aumento fino ad ottocento uomini dei battaglioni di nizams; e fino a cento uomini degli squadroni di cavalleria nei corpi di armata di Costantinopoli, Adrianopoli e Salonicco ».

***

La rivoluzione che si temeva è scoppiata in Haiti. Il generale Antoine Simon, delegato del Governo nel sud, le funzioni del quale erano state soppresse a cagione della sua attitudine sospetta, ha chiamato alle armi il distretto di Aux Cayes contro il presidente Nord-Alexis.

Il vescovo di Aux Cayes, monsignor Morice, è andato, vestito de' suoi abiti sacerdotali, a scongiurare il generale Simon a rinunziare al suo progetto, facendo appello al suo patriottismo per risparmiare al proprio paese gli orrori della guerra civile e, forse, l'intervento degli Stati Uniti.

Questo tentativo è stato inutile. Il generale Simon è padrone di Aux Cayes, e il colonnello Faverolles, capo delle truppe del Governo restate fedeli, è ridotto all'impotenza; anzi un dispaccio da Porto Principe al *New-York Herald* assicura che egli siasi rifugiato al Consolato tedesco di Aux-Cayes.

Le Legazioni tedesca, inglese e americana di Porto Principe hanno domandato l'immediato invio di navi da guerra ad Aux-Cayes e Jéremie per proteggere gli stranieri.

Altro telegramma da Porto Principe informa che la rivoluzione si estende e le città di Aquin e Jéremie si sono dichiarate contro il Governo.

Il generale Lecomte, ministro dell'interno, secondo i dispacci in data di ieri da New-York e da Porto Principe, andato incontro ai ribelli, venne da questi fatto prigioniero presso Jéremie e giustiziato immediatamente.

Il *Petit Parisien* di ieri annuncia che, a causa degli avvenimenti di Haiti, il Governo francese ha dato ordine all'incrociatore *Douguay Trouin*, che si trova alla Giamaica, di recarsi innanzi a Porto Principe.

***

Un altro cambiamento di scena si è avvertito in Persia. Lo Scià, pentito dell'editto con il quale annunciava la sua determinazione di non più convocare il Parlamento, lo ha fatto ritirare, ed un dispaccio da Teheran, 25, così narra l'avvenimento: « Ieri sera è stato dato ordine di ritirare dalla circolazione e distruggere tutti gli esemplari del proclama emanato domenica scorsa col quale lo Scià dichiarava di non convocare più il Parlamento.

« Alcune copie del proclama, che erano state affisse per le vie e sui muri delle Moschee, sono state strappate.

« Alcune persone sono state arrestate ieri per avere detto che lo Scià aveva mancato al suo giuramento di rispettare la Costituzione, ma la popolazione si è in generale mostrata indifferente ».

Questo brusco cambiamento di propositi da parte dello Scià, sembra, secondo dispacci da Londra e da Pietroburgo, dovuto all'attitudine energica della Russia e dell'Inghilterra che fin dal principio della guerra civile avevano consigliato lo Scià di riaprire il Parlamento. Pubblicato l'editto in senso contrario, la Russia ha minacciato l'intervento armato non potendo tollerare, come scrive la *Novoje Wremia*, l'anarchia che risulterebbe probabilmente in Persia dalla mancata convocazione del Parlamento e dalla mancata promulgazione di leggi elettorali giuste ed eque.

Innanzi alla minaccia d'intervento, lo Scià ha ritirato l'editto.

***

Si telegrafa da Pekino, 25:

« Le ultime notizie recano che l'ammutinamento di Nan King è terminato. L'ordine è stato ristabilito. Le notabilità inglesi di Nan King dicono che gli insorti sono stati dispersi e che i soldati fedeli, ritirati dalle manovre, sono stati inviati in città.

La cannoniera tedesca è partita per Han Kow; la cannoniera inglese rimane sul luogo; la cannoniera francese *Alger* si è diretta a Shanghai.

Le manovre dell'esercito di Nan King sono interrotte a causa dell'ammutinamento; ma gli stranieri che seguono l'esercito non segnalano disordini.

Le comunicazioni telegrafiche tra Nan King e Pechino sono lente e poco sicure ».

## R. ACCADEMIA DEI LINCEI

### CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

*Adunanza del 22 novembre 1908*

*Presidenza del professore senatore Enrico D'Ovidio.*

D'Ovidio, presidente, dà comunicazione all'Accademia, dei telegrammi di ringraziamento a questa fatti trasmettere dalle LL. MM. il Re e la Regina Madre, per gli auguri che la presidenza dell'Accademia inviò alle LL. MM. in occasione del loro genetliaco.

Partecipa i ringraziamenti mandati per la loro recente elezione, dai soci Salinas e Vitelli; dai corrispondenti Benini, Mariani, Nallino e Novati; dai soci stranieri Diels, von Duhn, Hoeffding, Kehr, Meyer e Pierson. Dà poscia il triste annuncio della perdita fatta dall'Accademia nelle persone dei corrispondenti Francesco Bianchi e Tancredi Canonico, e commemora brevemente gli estinti.

Guidi, segretario, presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci F. C. Ferraris, Teza, e dei signori Kircheisen, Jourdanet, Legè e Gabotto, Lansing e Nicole.

Richiama poi l'attenzione dei colleghi sulle opere seguenti: « Scritti editi ed inediti di G. Mazzini », vol. IV - « Antigüedades Mexicanes » pubblicate dalla Commissione colombiana del Messico - « Anecdota Cartographica septentrionalia » edita da Biornobo e Petersen.

Filomusi Guelfi fa omaggio di un volume di suo fratello Lorenzo, intitolato « Studi su Dante »; in fine del volume trovasi una Nota del socio anzidetto avente per titolo « La violenza e la frode nella Filosofia e nel Diritto ».

Millosevich (segr.) presenta a nome del socio Volterra, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una Memoria del dott. Ena intitolata: « Intorno alla rotazione dei corpi muniti di movimenti ciclici stazionari ».

Vengono da ultimo presentate le seguenti per l'inserzione nei Rendiconti:

1. Pigorini - « Uso delle acque minerali nella età del bronzo ».

2. Nasini e Levi - « Radioattività di alcune emanazioni gassose italiane ».

3. Levi Civita - « Sull'attrazione newtoniana di un tubo sottile ».

4. Del Re - « Il più generale metodo di rappresentazione che serve di base alla geometria descrittiva ordinaria ». Pres. dal socio Cerruti.

5. Id. - « Sulla astatica nello spazio a 4 dimensioni », Pres. id.

6. Accolla - « Nuove ricerche sull'azione del campo magnetico sui depositi metallici ottenuti per ionoplastica ». Pres. dal socio Blaserna.

7. Rolla - « Contributo alla teoria delle soluzioni colloidali ». Pres. dal socio Righi.

8. La Rosa - « Alcuni nuovi fatti sulla visione degli occhi astigmatici e normali e loro interpretazione ». Pres. dal corrispondente Macaluso.

9. Angelico - « Trasformazione di diazopirroli ». Pres. dal corrispondente Angeli.

10. Mascarelli - « Sulle proprietà dell'idrato di difeniliodonio e di alcuni suoi derivati ». Pres. del socio Ciamician.

11. Levi e Castellani - « Sopra alcuni borati elettrolitici ». Pres. dal socio Nasini.

12. Olivari - « Sui polioduri ». Pres. dal socio Ciamician.

13. Serra - « Ricerche su rocce eruttive basiche della Sardegna settentrionale ». Pres. dal socio Struver.

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA.

Le LL. MM. i Sovrani di Grecia, a Bari, ieri, scesi da bordo del R. yacht *Amphitrite*, si recarono a passeggio per la città.

L'*Amphitrite* ripartirà non appena il mare sarà calmo.

**In Campidoglio.** — Sotto la presidenza del sindaco Nathan, il Consiglio comunale di Roma ha ieri tenuta l'annunziata riunione.

Esaurite alcune interrogazioni si riprese la discussione del piano regolatore, alla quale parteciparono i consiglieri Bonomi, Torlonia, Villa, Vanni e Bentivegna.

Alle 24 la seduta venne tolta.

**La Commissione superiore di pubblica assistenza.** — Nella sua riunione di ieri, sotto la presidenza di S. E. Finali, il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica ha discusso intorno ai diversi affari concernenti ricorsi, riforme e statuti di Opere pie, sui quali hanno riferito gli onorevoli Bianchi Emilio e Falconi Gaetano, i comm. Bonino, Zami, Pironti, Lutrario, Magaldi e Pasquinangeli, ed i prof. Brondi e Montemartini.

**Smentita.** — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Alcuni giornali hanno riportato una intervista che il corrispondente dell'Agenzia Central News diceva di avere avuta con un ex ministro della Real Casa d'Italia, relativamente al Duca degli Abruzzi ed al suo progettato matrimonio con Miss Elkins.

« S. E. Rattazzi, unico superstite dei funzionari che coprirono detto ufficio, non ha avuto intervista alcuna su di un così delicato argomento con qualsiasi corrispondente di giornali od agenzie e tanto meno egli ha mai fatto in proposito le manifestazioni attribuitegli ».

**Congresso dei rappresentanti di commercio.** — Nella giornata di ieri il Congresso ha chiuso i suoi lavori, deliberando di riconvocarsi a Genova nel prossimo anno.

Il cav. Palomba, che del Congresso fu anima, pronunziò un applaudito discorso di chiusura compiacendosi per la riuscita dei lavori.

Iersera i congressisti si riunirono a banchetto. Vi furono numerosi brindisi e grande cordialità.

**Associazione per il movimento dei forestieri.** — Un nuovo titolo di benemerenza si acquista l'Associazione con la recentissima pubblicazione d'una *Guida sommaria di Roma*, che gratuitamente viene diffusa, distribuendola alle sezioni e gli uffici che, oltre Roma, l'Associazione tiene in parecchie città d'Italia.

La guida, redatta egregiamente da un giovane e intelligente collega romano, il signor R. Garinei, presenta un rapido, succinto schema, che al visitatore dell'Eterna fa risparmiare tempo e fatica, evitandogli di aggirarsi inutilmente nelle vie cittadine. Malgrado la brevità, il viaggiatore vi trova tutti gli elementi necessari a ricercare fra le vie tortuose e popolose della città que principali monumenti che sono come tante mète del pensiero e del sentimento artistico. Numerose fotoincisioni, rappresentanti i monumenti e i punti principali della città, rendono vieppiù interessante il testo razionalmente diviso e chiaramente esposto.

La piccola guida elegantissima, ricca di indicazioni variatissime, è corredata da una nitida pianta topografica.

**Movimento commerciale.** — Il 24 corrente furono caricati: a Genova 1010 carri, di cui 402 di carbone pel commercio e 54 per l'Amministrazione ferroviaria: a Venezia 303, di cui 110 di carbone pel commercio e 31 per l'Ammini-

strazione ferroviaria; a Savona 351, di cui 229 di carbone pel commercio e 37 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 232, di cui 56 di carbone pel commercio e 55 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 103, di cui 62 di carbone pel commercio e 26 per l'Amministrazione ferroviaria.

**Marina militare.** — La R. Nave *Vespucci* è giunta a Welhawei il 24 corr.

**Marina mercantile.** — Da Teneriffa ha proseguito per Genova l'*Ancona*, della Società Italia. Il *Città di Milano*, della Veloce, è partito da Cartagena per Colon.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

MALTA, 25. — Il vapore *Sardinia* è preda delle fiamme, ad un miglio dal gran porto.

I passeggeri e l'equipaggio, presi dal panico, si gettano in mare. Il forte vento ostacola il salvataggio. I rimorchiatori dell'ammiragliato si recano a portare ogni possibile soccorso.

Il *Sardinia* era appena partito per Alessandria d'Egitto.

MALTA, 24. — Il vapore *Sardinia* appartiene alla Compagnia Papayanni Ellermann ed aveva a bordo duecento passeggeri.

Vi sono molte vittime. Il fuoco impedisce di portare soccorsi. La nave è stata abbandonata.

PARIGI, 25. — *Camera dei deputati* (*Seduta antimeridiana*). — Si riprende la discussione del bilancio della marina.

Parecchi oratori sostengono il programma delle grosse unità, rilevando la necessità di sacrifici finanziari che permettano di creare una marina potente ed utile.

Altri propugnano anche la costruzione di numerose torpediniere.

Chaumet, relatore, dichiara che si trassero dal suo rapporto delle conclusioni esagerate sugli equipaggi e gli ufficiali, che sono degni della fiducia del paese. Bisogna dare alla forza esistente tutta la sua potenza: 200 o 300 milioni saranno necessari.

Il relatore dice che la Germania ha dato a tutte le potenze esempio di unità navale. L'Inghilterra non rinunzia alla sua supremazia sul mare. Infine il Giappone e gli Stati Uniti non rinunzieranno tanto presto alla loro potenza marittima. La Camera dirà se la Francia deve passare al quinto o sesto posto ovvero se conviene reagire. (Applausi).

Il seguito della discussione è rinviato al pomeriggio.

(*Seduta pomeridiana*). — L'ammiraglio Bienaimé reagisce contro i pessimisti, che si permisero di pronunziare le parole « bancarotta della marina ».

Il ministro della marina, Picard, sale alla tribuna (Movimento). Egli rende omaggio al personale della marina, ufficiali e marinai (Applausi). Esamina le possibili riforme amministrative. Dichiara che il servizio di due anni non può essere applicato alla marina senza comprometterla.

Il ministro annunzia la presentazione di un progetto di legge tendente a creare un corpo di artiglieria navale.

Picard passa poi in rivista i diversi tipi di navi ed afferma la necessità di rinforzare la flotta. (Applausi).

Il ministro confronta la flotta francese con quella tedesca. Dice che l'artiglieria verrà intensamente sviluppata e che la flotta dovrà prendere una grande forza offensiva con grosse unità, navi rapide di esplorazione, grosse torpediniere e sommergibili. Si affretteranno le costruzioni affinchè le navi non siano di tipo vecchio al momento di entrare in servizio. D'altronde, aggiunge, la rapidità dei lavori di costruzione in Inghilterra ed in Germania è stata esagerata.

Il ministro studia il modo di porre refrigeranti nelle stive delle corazzate ed è risoluto a rinnovare il materiale degli arsenali, a semplificare l'amministrazione e ad accentrarla quanto è possibile, aumentando la coesione dei diversi servizi.

L'oratore termina assicurando che metterà tutto il suo cuore nel compimento della sua missione e che cercherà sempre e dovunque di dare l'esempio del lavoro e dell'amore alla bandiera. (Lunghi applausi — Tutta la Camera, salvo l'Estrema Sinistra, fa una calorosa ovazione al ministro).

Jaurès fa alcune riserve.

La discussione generale è chiusa, e la Camera approva per alzata e seduta la mozione di Chaumet, relatore, accettata dal ministro, che chiede di procedere alla riforma dell'insieme delle istituzioni marittime ed afferma la necessità di votare nel più breve termine una nuova legge organica della marina militare.

Si approva il bilancio della marina.

La seduta è indi tolta.

MALTA, 25. — Il fuoco si è manifestato nella stiva del piroscafo *Sardinia* mentre partiva da Malta. Il capitano si è avvicinato a terra, per facilitare il salvataggio dei passeggeri, ma lo stato del mare ha impedito di portare immediatamente i soccorsi.

I passeggeri che hanno tentato di salvarsi gittandosi in mare sono quasi tutti annegati. Altri hanno cercato di rifugiarsi nella poppa del vapore, che non era stata ancora invasa dal fuoco, ma ben presto le fiamme investirono tutto il piroscafo e devastarono tutto.

Un'immensa colonna di fuoco continua ad innalzarsi dallo scafo.

Sono avvenute scene terribili, specialmente tra 150 marocchini che si trovavano a bordo, la metà dei quali è morta.

Le operazioni di salvataggio continuano sotto la direzione dell'ammiraglio in capo.

Il numero totale delle vittime è sconosciuto. Si assicura però che superino il centinaio.

VIENNA, 25. — Il *Correspondenz Bureau* dice essere probabile che l'ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli, Pallavicini, parta prossimamente per un breve congedo. Le voci del richiamo dell'ambasciatore non sono confermate.

CALCUTTA, 25. — Humé, capo dell'ufficio d'istruzione al tribunale, si trovava iersera in un treno presso Agarpara a nord-ovest di Calcutta, allorchè una macchina infernale, carica di palle dumdum, è scoppiata nel vagone.

Nessuno è rimasto ferito.

ATENE, 25. — *Camera dei deputati*. — Kumunduros, candidato del Governo, viene eletto presidente con 100 voti, contro 34 dati a Carapanos, rhallista, 19 dati a Mauromicalis e due schede bianche.

MALTA, 25. — Dal naufragio del piroscafo *Sardinia* si sono salvati 9 passeggeri europei, 21 uomini dell'equipaggio e 40 arabi.

Mancano 18 uomini dell'equipaggio, 5 passeggeri europei e 100 arabi.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni* (*Continuazione*). — Strachey dichiara che la febbre aftosa non è stata segnalata agli Stati Uniti che negli Stati che furono dichiarati infetti. Il Governo americano ha promesso di telegrafare se la febbre aftosa si manifestasse fuori delle provincie già infette.

Runciman, a nome del Governo, propone l'approvazione in seconda lettura del *bill* relativo all'istruzione pubblica. Dice che quantunque vi sia in Inghilterra una forte corrente in favore della laicizzazione dell'istruzione, l'opposizione è ancora più forte. Gli inglesi vogliono un insegnamento religioso e ne hanno abbastanza delle controversie religiose. Il *bill* in discussione non è conforme agli ideali del Governo, come non lo è a quelli della chiesa cattolica, della chiesa anglicana o delle altre chiese libere. È un *bill* di transazione che tutela i principi direttivi di tutte le confessioni e stabilisce un sistema, per così dire, nazionale. L'oratore spera che la Camera accetterà generosamente questo compromesso che non dà la vittoria a nessuno. D'altronde ciascuna parte ha fatto concessioni che torneranno a suo proprio vantaggio.

SAVANNAH, 25. — Ecco il risultato della corsa internazionale di piccole vetture automobili, su di un percorso di 196 miglia.

Prima: l'automobile italiana guidata da Lancia, in 3 ore, 43 minuti e 33 secondi; seconda: la vettura americana guidata da Buick.

PIETROBURGO, 25. — *Duma*. — Si discute il progetto del Governo relativo alla legge militare che si deve completare con disposizioni riguardanti le persone che si trovano sotto la sorveglianza della polizia e che sono oggetto di un'istruttoria giudiziaria.

Prendono la parola soprattutto i membri dell'opposizione. Essi rilevano che il Governo presentò già questo progetto alla seconda Duma, che lo respinse, ed osservano che la sorveglianza della polizia oppure un'istruttoria giudiziaria non possono limitare i diritti di una persona in rapporto col servizio militare.

PARIGI, 25. — I Sovrani di Grecia sono partiti stasera per Karlsruhe.

LONDRA, 25. — La Camera dei lordi ha iniziato la discussione del *bill* relativo agli spacci di bevande. Quantunque la sorte del progetto sia già determinata dalla decisione ad esso contraria approvata ieri dalla riunione dei lordi unionisti, la discussione, che durerà tre giorni, desta grande interesse.

Numerosissimi lordi assistono alla seduta.

Lord Crewe, a nome del Governo, ha biasimato l'attitudine dell'opposizione, che condanna anticipatamente il progetto.

Lord Lansdowne ha giustificato la politica seguita dagli unionisti e si è dichiarato contrario ai principî che informano il progetto.

MADRID, 26. — *Camera dei deputati*. — Si approvano definitivamente il bilancio degli esteri e quello della giustizia.

Si riprende poscia la discussione del bilancio della guerra.

Moret, capo dei liberali, e Cambo, capo del gruppo della solidarietà catalana, criticano l'organizzazione dell'esercito.

Il presidente del Consiglio, Maura, risponde che il Governo prepara la riorganizzazione dell'esercito e soggiunge che il capo di stato maggiore generale non sarà sostituito finchè non sia stato stabilito un regolamento che fissi chiaramente le funzioni e le attribuzioni dello stato maggiore.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
### del R. Osservatorio del Collegio Romano
*25 novembre 1908*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero | 0° |
| L'altezza della stazione è di metri | 50 60 |
| Barometro a mezzodì | 761 21. |
| Umidità relativa a mezzodì | 24. |
| Vento a mezzodì | N |
| Stato del cielo a mezzodì | sereno. |
| Termometro centigrado | massimo 12 4. |
| | minimo 5.0 |
| Pioggia in 24 ore | — |

*25 novembre 1908*

In Europa: pressione massima di 772 sulla Baviera e Francia centrale, minima di 728 al nord della Gran Brettagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 10 mm. sul Veneto; temperatura generalmente diminuita, venti forti settentrionali in Lombardia, Marche e Mezzogiorno; pioggie sul Mezzogiorno e Sicilia; temporali in Sicilia.

Barometro: massimo a 769 al nord, minimo a 762 in Sicilia.

Probabilità: venti settentrionali, moderati al nord, centro e Sardegna, moderati o forti altrove; cielo generalmente sereno al nord e centro, nuvoloso altrove con pioggie; mare mosso o agitato lungo le coste meridionali e Sicilia.

N. B. — Ad ore 14 è stato telegrafato ai semafori dell'alto Tirreno di abbassare il segnale ed a quei del basso Tirreno, Ionio ed Adriatico di mantenerlo.

## BOLLETTINO METEORICO
### dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 novembre 1908

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA precedente Massima | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| | | | nelle 24 ore | |
| Porto Maurizio | sereno | legg. mosso | 15 0 | 7 5 |
| Genova | sereno | calmo | 16 0 | 9 5 |
| Spezia | sereno | calmo | 15 0 | 4 5 |
| Cuneo | sereno | — | 10 0 | 4 0 |
| Torino | sereno | — | 9 8 | 0 5 |
| Alessandria | sereno | — | 12 9 | — 1 4 |
| Novara | sereno | — | 13 5 | 0 5 |
| Domodossola | sereno | — | 13 8 | — 2 9 |
| Pavia | sereno | — | 14 8 | — 2 7 |
| Milano | sereno | — | 14 3 | 1 8 |
| Como | sereno | — | 12 5 | 0 8 |
| Sondrio | sereno | — | 10 5 | 1 7 |
| Bergamo | sereno | — | 13 0 | 3 0 |
| Brescia | sereno | — | 10 7 | 2 2 |
| Cremona | sereno | — | 13 8 | 1 2 |
| Mantova | sereno | — | 10 3 | 0 8 |
| Verona | sereno | — | 13 7 | 2 3 |
| Belluno | 1/4 coperto | — | 10 8 | — 1 8 |
| Udine | 1/4 coperto | — | 12 5 | 1 1 |
| Treviso | 1/2 coperto | — | 10 8 | 1 8 |
| Venezia | 1/2 coperto | calmo | 9 0 | 2 5 |
| Padova | sereno | — | 13 3 | 0 9 |
| Rovigo | sereno | — | 11 0 | — 0 8 |
| Piacenza | sereno | — | 14 2 | 0 8 |
| Parma | sereno | — | 14 0 | 1 6 |
| Reggio Emilia | sereno | — | 14 0 | 4 0 |
| Modena | sereno | — | 11 6 | 1 3 |
| Ferrara | sereno | — | 10 9 | — 0 4 |
| Bologna | sereno | — | 11 4 | 4 2 |
| Ravenna | sereno | — | 10 8 | 0 4 |
| Forlì | sereno | — | 11 8 | 1 4 |
| Pesaro | 1/4 coperto | mosso | 10 2 | 1 2 |
| Ancona | 1/4 coperto | agitato | 12 0 | 2 6 |
| Urbino | sereno | — | 8 3 | 2 5 |
| Macerata | 3/4 coperto | — | 8 9 | 3 1 |
| Ascoli Piceno | 1/2 coperto | — | 11 0 | 3 8 |
| Perugia | sereno | — | 9 9 | 2 1 |
| Camerino | 1/2 coperto | — | 7 1 | 1 0 |
| Lucca | sereno | — | 12 9 | 0 0 |
| Pisa | sereno | — | 16 8 | — 0 8 |
| Livorno | sereno | calmo | 14 8 | 2 0 |
| Firenze | sereno | — | 13 2 | — 1 0 |
| Arezzo | sereno | — | 12 1 | 1 2 |
| Siena | sereno | — | 11 5 | 3 5 |
| Grosseto | sereno | — | 14 0 | 0 0 |
| Roma | sereno | — | 13 5 | 5 0 |
| Teramo | nevoso | — | 10 2 | 4 0 |
| Chieti | 1/2 coperto | — | 9 3 | 3 0 |
| Aquila | 3/4 coperto | — | 7 8 | 2 2 |
| Agnone | nevoso | — | 4 2 | — 1 4 |
| Foggia | 3/4 coperto | — | 9 5 | 5 4 |
| Bari | 3/4 coperto | grosso | 13 5 | 9 0 |
| Lecce | coperto | — | 13 1 | 8 9 |
| Caserta | 1/4 coperto | — | 14 0 | 6 0 |
| Napoli | 3/4 coperto | calmo | 12 7 | 5 8 |
| Benevento | 1/2 coperto | — | 11 6 | 4 8 |
| Avellino | 3/4 coperto | — | 10 0 | 4 2 |
| Caggiano | coperto | — | 6 9 | 1 2 |
| Potenza | 3/4 coperto | — | 6 0 | 0 0 |
| Cosenza | sereno | — | 12 7 | 3 0 |
| Tiriolo | 3/4 coperto | — | 10 5 | — 1 9 |
| Reggio Calabria | coperto | molto agit. | 15 0 | 10 0 |
| Trapani | 1/2 coperto | mosso | 17 6 | 9 7 |
| Palermo | coperto | tempestoso | 15 9 | 8 0 |
| Porto Empedocle | 1/2 coperto | legg. mosso | 15 2 | 11 0 |
| Caltanissetta | coperto | — | 11 0 | 4 0 |
| Messina | piovoso | legg. mosso | 14 7 | 7 0 |
| Catania | 1/2 coperto | calmo | 16 3 | 8 1 |
| Siracusa | 1/2 coperto | mosso | 17 5 | 8 5 |
| Cagliari | sereno | legg. mosso | 17 0 | 1 0 |
| Sassari | sereno | — | 14 8 | 6 0 |